



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
(C.N.R.)
2017

Determinazione del 25 giugno 2019, n. 78



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
(C.N.R.)
2017

Relatore: Consigliere Vincenzo Palomba

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: il dott. Renato De Maio

Determinazione n. 78/2019



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 giugno 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 52 del 10 luglio 2003, con la quale questa Sezione ha deliberato che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 22, comma 2 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127, il controllo di competenza è da esercitarsi ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 che ha confermato che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Vincenzo Palomba e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2017 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Vincenzo Palomba

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 16 luglio 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	5
2.1 Gli Organi.....	5
2.2 La rete scientifica e la struttura centrale	6
3 LE RISORSE UMANE	9
3.1 La consistenza del personale dipendente a tempo indeterminato	9
3.2 La consistenza del personale dipendente a tempo determinato.....	12
3.3 La consistenza del personale non dipendente	15
3.4 Il personale comandato	16
3.5 La spesa per il personale	17
4 LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA.....	20
4.1 La situazione della spesa per beni e servizi	20
4.2 La valorizzazione del patrimonio immobiliare	21
4.3 La ricognizione delle partecipazioni	25
5 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	33
5.1 La progettualità finalizzata.....	33
5.2 Rapporti internazionali	34
5.3 Collaborazioni con soggetti pubblici e privati.....	35
5.4 Il trasferimento tecnologico	35
6 I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	37
6.1 La gestione di competenza.....	38
6.2 Il risultato di competenza dell'esercizio 2017	38
6.3 La gestione delle entrate	40

6.4	La gestione della spesa	43
6.5	La gestione dei residui.....	46
6.5.1	I residui attivi	46
6.5.2	I residui passivi	47
6.6	La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione.....	49
6.7	Il conto economico	50
6.8	Lo stato patrimoniale.....	52
7	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	56

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compensi organi sociali 2017.....	5
Tabella 2 – Consistenza del personale dirigenziale (a tempo determinato e indeterminato) e del personale non dirigenziale a tempo indeterminato.	10
Tabella 3 – Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie e con fondi esterni.....	13
Tabella 4 - Personale non dipendente che collabora alle attività di ricerca del CNR.....	16
Tabella 5 – La spesa per il personale dipendente.....	18
Tabella 6 – Andamento della spesa per il personale non dipendente.	19
Tabella 7 – Stato di attuazione dei lavori pubblici previsti nel programma 2017 – 2019.....	24
Tabella 8 – Partecipazioni CNR.	27
Tabella 9 – Classificazione e centri di responsabilità.....	38
Tabella 10 – Entrate accertate e spese impegnate.....	40
Tabella 11 – Entrate accertate.	41
Tabella 12 – Spese impegnate.....	43
Tabella 13 – Residui attivi totali con incidenza percentuale e scostamento percentuale.	46
Tabella 14 – Residui passivi totali.	47
Tabella 15 – Residui passivi pregressi propri e impropri relativi alla gestione corrente e di investimento.	48
Tabella 16 – Situazione amministrativa.....	49
Tabella 17 – Avanzo di amministrazione.	49
Tabella 18 – Ripartizione avanzo di amministrazione.	50
Tabella 19 – Conto economico.....	52
Tabella 20 – Stato patrimoniale.....	55

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo, eseguito con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente avente ad oggetto l'esercizio 2017 e sulle vicende più significative verificatesi successivamente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio finanziario 2016, è stata deliberata con determinazione n. 65 del 19 giugno 2018, pubblicata in Atti Parlamentari - XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 40.

1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ente pubblico nazionale di ricerca, è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) ed al controllo della Corte dei conti, che lo esercita nelle forme di cui all'articolo 12 della legge 21 aprile 1958, n. 259.

L'Ente, istituito nel 1923, è stato sottoposto a successivi provvedimenti di riordino che lo hanno trasformato in ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori della conoscenza e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffuse ed innovative anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati.

Ha personalità giuridica di diritto pubblico, gode di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile ed è dotato di un ordinamento autonomo in conformità con i decreti legislativi 5 giugno 1998, n.204, 4 giugno 2003, n. 127, 31 dicembre 2009, n. 213 e, da ultimo, 25 dicembre 2016, n. 218 che ha introdotto importanti novità, di cui si è dato conto nella precedente relazione, sia in termini di autonomia statutaria, organizzativa e contabile, che in termini di semplificazione delle disposizioni cui erano tenuti gli enti di ricerca in materia di spese di funzionamento e nella gestione del personale.

In attuazione del citato decreto legislativo, nel corso degli esercizi 2017 e 2018 è stato elaborato il nuovo statuto dell'Ente, emanato con decreto del Presidente del CNR 19 luglio 2018, n. 83 ed entrato in vigore il 1° agosto 2018, che ha apportato integrazioni e correzioni alla normativa vigente, sopprimendo alcune strutture e rinviando al regolamento di organizzazione e di funzionamento ulteriori aspetti organizzativi (come il conferimento degli incarichi ai direttori d'istituto e di dipartimento, le procedure di nomina dei membri del Consiglio scientifico e l'articolazione degli uffici dirigenziali dell'amministrazione centrale).

L'entrata in vigore della nuova legge e i tempi di approvazione del nuovo statuto hanno prolungato l'iter di approvazione dei regolamenti di organizzazione e di funzionamento, di contabilità e del personale.

Il nuovo Regolamento di organizzazione e di funzionamento, condiviso con l'intera rete scientifica, è stato approvato definitivamente, a seguito delle osservazioni formulate dal MIUR, con la delibera del Consiglio di amministrazione n. 24 del 12 febbraio 2019.

Nel corso del 2017 e 2018 è stato inoltre completato l'iter del nuovo regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (RACF), che ha recepito tutte le innovazioni legislative che si sono succedute in materia di contabilità pubblica, adeguando il sistema contabile del CNR al mutato quadro legislativo ed alla nuova organizzazione dettata dallo statuto.

Di particolare interesse appaiono le misure di rafforzamento dei controlli, in linea con le osservazioni più volte formulate dalla Corte nelle precedenti relazioni.

Al riguardo - anche alla luce delle proposte formulate dalla Commissione di studio per l'efficienza e la trasparenza delle procedure amministrative del CNR, istituita dal Presidente dell'Ente nel corso del 2017 - il nuovo regolamento di organizzazione ha previsto l'introduzione di un controllo interno di regolarità amministrativo - contabile da svolgersi nel rispetto del principio di separazione tra funzioni e responsabilità gestionali e di controllo. È stato attribuito, in particolare al Direttore generale, sentito il direttore di istituto, il potere di nomina di un delegato al controllo, scelto tra i dipendenti iscritti in un apposito albo, cui sono stati assegnati compiti di verifica della legittimità dei provvedimenti adottati dall'Ente anche nei confronti di più Istituti, Dipartimenti e Aree della ricerca. Il soggetto nominato in tale ruolo dipenderà da un apposito ufficio dell'amministrazione centrale a differenza di quanto previsto nella attuale organizzazione ove il delegato al controllo, denominato segretario amministrativo, viene individuato direttamente dal direttore d'istituto con una distinzione meno netta tra il ruolo del controllore e quello del controllato.

Sempre in materia di controlli si segnalano inoltre le iniziative avviate in tema di rafforzamento dei controlli di gestione e di *internal audit*.

Sotto il primo profilo (controllo di gestione) l'Ente sta realizzando un sistema di controllo, in linea con le disposizioni del d.lgs. 286/99, attraverso l'istituzione di uno specifico ufficio e, soprattutto, con l'adozione, in ossequio alle disposizioni della l. 196/2009 e d.lgs. 91/2011, di un piano dei conti integrato e di una revisione dei centri di costo, individuati nelle attività di ricerca caratterizzate secondo le discipline scientifiche di afferenza e le strutture di ricerca incaricate al loro svolgimento.

Da un punto di vista operativo, allo scopo di fornire un supporto alla *governance* dell'ente, sono previsti rapporti annuali illustrativi della gestione sia in termini quantitativi che sulla base di un'analisi per indici finanziari, nonché appositi "cruscotti" di monitoraggio dell'attività con la possibilità di elaborazione dei dati tratti dalle varie piattaforme e sistemi informativi.

Quanto al secondo profilo (rafforzamento dell'*Internal audit*), nell'attesa di una necessaria modifica normativa, l'ufficio competente ha adottato, nel 2017, le seguenti iniziative: a) audit interni (determinati a campione secondo il piano di audit) sulla regolarità amministrativo-contabile degli atti di spesa e di entrata emessi dai centri di responsabilità della rete scientifica; b) controllo sui piani di gestione preliminari, provvedendo allo stralcio di previsioni che non rispettavano i requisiti amministrativo - contabili necessari; c) controllo delle spese sostenute su tutte le carte di credito emesse a favore dei titolari dei centri di responsabilità; d) controllo delle spese sostenute in contanti mediante i fondi economici; e) monitoraggio delle autovetture e delle violazioni al codice della strada notificate all'Ente.

Restano, peraltro, ancora valide le osservazioni formulate nella relazione relativa all'esercizio 2016, in ordine alla collocazione organizzativa dell'ufficio di audit (che richiede un riferimento diretto al massimo vertice dell'Ente) e al raggio di attività (che necessita di una dimensione adeguata a coprire tutte le attività di verifica sulle strutture periferiche del CNR sparse sull'intero territorio nazionale).

2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1 Gli Organi

Gli organi del CNR sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico generale e il Collegio dei revisori dei conti (art. 5 dello statuto); durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati una sola volta.

L'attuale *governance*, a seguito della nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione il 17 novembre 2015 e il 9 febbraio 2016, si è completata il 20 febbraio 2016 con la nomina del nuovo Presidente (d.m. 55 del 15 febbraio 2016). Successivamente, a seguito della cessazione di due componenti, il CdA è stato integrato, il 2 marzo 2018, con la nomina di un nuovo consigliere nell'ambito della quota indicata dalla CRUI e, il 9 gennaio 2019, con la nomina di un nuovo consigliere nell'ambito della quota indicata dall'Unione italiana delle camere di commercio e da Confindustria.

Nel corso del 2016 è stato, inoltre, nominato il nuovo Consiglio scientifico generale (delibera del C.d.A. del 4 ottobre 2016) e il nuovo Collegio dei revisori dei conti (decreti del MIUR n. 292 del 3 maggio 2016 e n. 293 del 27 novembre 2017).

Circa le funzioni e le modalità di composizione dei vari organi si rimanda al regolamento di organizzazione e funzionamento e a quanto già ampiamente esposto nei precedenti referti.

Si riporta, di seguito, la tabella riassuntiva dei compensi lordi corrisposti agli organi nel 2017.

Tabella 1 - Compensi organi sociali 2017

	Indennità	Gettoni	Rimborsi spese	TOTALE
Presidente	160.145	1.254	43.214	204.613
Vice presidente				0
Componenti CDA	122.676	7.175	27.798	157.649
Collegio revisori	55.080	11.930	993	68.003
Consiglio scientifico		10.125	22.544	32.669
TOTALE	337.901	30.484	94.549	462.934

La sostanziale stabilità della spesa - dopo la consistente flessione registrata rispetto al 2010 - si riconduce alla proroga fino al 2015 (estesa anche al 2016) delle disposizioni di contenimento previste dal decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 (convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122) che hanno cristallizzato i compensi attualmente ancora calcolati sulla base dei decreti di

riferimento per l'anno 2010 (d.m. n. 2205 del 20 settembre 2006, così come modificato dal d.m. n. 979/RIC del 9 dicembre 2009¹) decurtati del 10 per cento ai sensi dell'art. 1, comma 58, della legge 23 dicembre 2005, n.266 e di una ulteriore quota del 10 per cento ai sensi dell'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78/2010.

Al Direttore generale del CNR spetta la responsabilità della gestione e la direzione dell'amministrazione; il suo rapporto di lavoro è regolato da apposito contratto individuale di diritto privato destinato a cessare con la scadenza del mandato del Presidente dell'Ente; il suo compenso, fissato dal Consiglio di amministrazione sulla base dei criteri di cui all'art. 15, comma 5 del d.lgs. n. 127 del 2003², ammonta attualmente a 180.000 euro annui lordi (una retribuzione base annua lorda pari ad euro 120.000, comprensiva di tredicesima mensilità, ed una retribuzione di risultato massima di euro 60.000).

In conseguenza della scadenza del mandato del Presidente, è stato nominato, il 4 ottobre 2016, un nuovo Direttore generale, a valle di un avviso di chiamata pubblica e selezione delle candidature da parte di un *search committee*, composto da esperti nelle questioni gestionali e nella selezione del personale di livello dirigenziale.

A seguito delle dimissioni dello stesso, nel mese di novembre 2017 è stato conferito, in un primo tempo, un incarico temporaneo avvalendosi di personalità interne e, dopo una nuova procedura di selezione, è stato nominato, l'11 maggio 2018, il nuovo Direttore generale.

2.2 La rete scientifica e la struttura centrale

Il CNR, che aveva già intrapreso un processo di riorganizzazione delle strutture, ha proseguito, nel processo di razionalizzazione della rete scientifica che, attraverso accorpamenti, soppressioni e nuove costituzioni, sta definendo una nuova mappa dell'organizzazione periferica con l'obiettivo di eliminare duplicazioni e rafforzare collaborazioni e presenze strategiche sul territorio.

¹ Il citato decreto prevede le seguenti indennità: presidente (196.886 euro), vicepresidente (100.000 euro), componenti Cda (37.863 euro), presidente collegio revisori (25.000 euro), componenti (21.000 euro), gettone di presenza spettante anche al magistrato delegato al controllo e al sostituto per la partecipazione alle riunioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei revisori (103 euro), gettone spettante ai componenti del Consiglio scientifico Generale (500 euro).

² I compensi dei direttori di dipartimento, dei direttori di istituto, del direttore generale sono determinati dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente dell'Ente, con riferimento al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Consistente risulta l'attività svolta nel 2017 che ha visto la soppressione di un istituto e di 8 sedi secondarie semplificando la struttura della rete attuale che risulta articolata in 101 istituti (102 nel 2016, 103 nel 2015, 108 nel 2012 e 315 nel 2007) ripartiti nelle sedi principali e nelle articolazioni territoriali (UOC - Unità Operative Complesse) presso le quali si svolgono le attività di ricerca, cui si aggiungono, limitatamente a singoli progetti a tempo definito, le unità di ricerca presso terzi. Si riduce sensibilmente anche la frammentazione delle sedi decentrate (190 unità a fronte delle precedenti 201) nel cui ambito flettono significativamente anche le strutture che occupano meno di dieci dipendenti (56 a fronte delle 62 sedi del 2016).

La necessità di completare la ristrutturazione della rete scientifica, anche al fine di contenere gli oneri logistici connessi all'attuale segmentazione, rientra tra gli obiettivi principali della programmazione dell'Ente avviata dal nuovo Consiglio di amministrazione, che hanno trovato conferma anche nel Piano triennale di attività 2017-2019 (approvato dal Cda nel mese di luglio 2017) e nella successiva delibera del 29 marzo 2018 che ha previsto un percorso articolato in tappe successive dirette a portare a regime a 96 il numero degli istituti.

Per quanto concerne l'amministrazione centrale, dall'inizio del 2014 è in vigore la nuova struttura organizzativa e funzionale diretta a supportare cinque aree funzionali dell'amministrazione (supporto alla Direzione generale e alla Presidenza; gestione delle risorse umane; supporto alla rete scientifica e gestione delle infrastrutture; programmazione finanziaria, bilancio e controllo; valorizzazione della ricerca e innovazione interne) in un contesto finalizzato ad una più efficace ripartizione delle funzioni e delle responsabilità, distinguendo tra le attività di dirigenza amministrativa e quelle di supporto tecnico³.

In vista di una nuova riorganizzazione dell'amministrazione centrale, proposta dal Cda dell'Ente, sono stati prorogati gli attuali tre incarichi dirigenziali ex art. 19, comma 6 quater ed è stata conclusa una procedura selettiva riservata ai dirigenti di seconda fascia di ruolo del CNR per l'affidamento dell'incarico di dirigente di prima fascia della Direzione centrale gestione delle risorse umane.

Tra le funzioni assegnate alla struttura di vertice un particolare rilievo riveste quella di programmazione che si è articolata, da un lato, nel Piano triennale di attività 2017 - 2019

³ L'organizzazione, approvata dal Cda con la deliberazione n. 81 del 2013 e nuovamente modificata al termine dell'esercizio (deliberazione n. 200 del 2013), si articola nella direzione generale, due direzioni centrali e 10 uffici dirigenziali cui si affiancano dieci strutture di particolare rilievo e sette uffici non dirigenziali, contraddistinti da caratteristiche operative più tecniche rispetto ai contenuti giuridico-amministrativi peculiari degli uffici dirigenziali.

(approvato dal CdA con la delibera n. 91 del 25 luglio 2017), dall'altro, nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio e nel Piano per la *performance* 2017-2019, contenuti nel documento "Ciclo integrato della *performance*, trasparenza e anticorruzione 2017-2019 approvato dal Consiglio di amministrazione nel febbraio 2017 (deliberazione n. 5 del 2017).

Di particolare rilievo anche le attività di verifica e *accountability* che, sulla base dell'attuale sistema di misurazione e valutazione, si riconduce alla Relazione sulla *performance* 2017 (approvata nel mese di luglio 2018) concernente i risultati organizzativi e individuali raggiunti nell'esercizio.

Si segnala al riguardo, anche a seguito della specifica relazione prodotta dall'OIV⁴ nell'agosto 2017 in attuazione dell'art. 14, comma 4, lett. A) del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, l'approvazione del nuovo Sistema di misurazione e valutazione della *performance* approvato dal Cda con la delibera n. 2 del 2019.

⁴ L'OIV è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 152 del 31 ottobre 2018.

3 LE RISORSE UMANE

3.1 La consistenza del personale dipendente a tempo indeterminato

La gestione delle risorse umane del CNR nel 2017 risente della specifica disciplina dettata dal d.lgs. n. 218 del 2016 che attenua ulteriormente l'intervento ministeriale nell'ambito dell'attività di programmazione, consistente, attualmente, nel Piano triennale di attività, aggiornato annualmente, con il quale viene determinata anche la consistenza dell'organico e il piano di fabbisogno del personale, guidato ora solo dall'esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa e gli equilibri di bilancio.

Il Piano di fabbisogno del personale dell'Ente per gli anni 2017-2019 (approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 91 del 25 luglio 2017) è stato formulato tenendo conto del risparmio proveniente dalle cessazioni del personale previste negli anni 2016- 2018 al fine di rispettare l'equilibrio annuale di bilancio e il rispetto del limite posto dal d.lgs. 218 del 2016 alle spese di personale (rapporto tra le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento e la media delle entrate complessive dell'Ente come risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio non superiore all'80%).

Tabella 2 – Consistenza del personale dirigenziale (a tempo determinato e indeterminato) e del personale non dirigenziale a tempo indeterminato.

Qualifica	Pers. 2016	Pers. 2017	Var. ass.
Direttore generale	1	0	0
Direttore di dipartimento	6	7	1
Direttore di istituto	94	79	-15
Tot.	101	87	-14
Dirigenti I° fascia	0	0	0
Dirigenti II° fascia	3	2	-1
Dirigente incaricato	3	4	1
Tot.	6	6	0
Ricercatori			
Dirigente di ricerca	225	237	12
Primo ricercatore	797	787	-10
Ricercatore	2.751	2.788	37
Tot.	3.773	3.812	39
Tecnologi			
Dirigente tecnologo	25	26	1
Primo tecnologo	99	95	-4
Tecnologo	345	368	23
Tot.	469	489	20
Personale livelli			
Ruolo ad esaurimento	0	0	0
Funzionari	117	110	-7
Collaboratori tecnici	1.480	1.525	45
Collaboratori di amministrazione	574	582	8
Operatori tecnici	446	453	7
Operatori di amministrazione	63	57	-6
Tot.	2.680	2.727	47
TOTALE	7.029	7.120	92

La situazione del personale in servizio, cui si riferisce la tabella n. 2, evidenzia una consistenza al 31 dicembre 2017 pari a 7.120 unità, in leggera crescita rispetto al precedente esercizio ove si attestava a 7.029 unità.

Una analisi per qualifiche mostra, anche nel 2017, una consistente scoperta del personale dirigente ove, a fronte di 2 posti di dirigente di prima fascia e 10 posti di dirigente di II fascia, risultano in servizio solo due dirigenti di II fascia (di cui uno con incarico di Direttore centrale), cui si aggiungono tre incarichi attribuiti ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs n. 165 del 2001 a personale in servizio con la qualifica di tecnologo⁵.

Le difficoltà incontrate nella designazione dei commissari della procedura selettiva per il reclutamento di tre dirigenti dell'area giuridico-amministrativa ha indetto il CdA ad annullare,

⁵ A seguito dell'introduzione dell'art. 11, comma 2 del decreto legge 24 giugno 2012, n. 90 (convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) è stato elevato, per gli enti di ricerca, il numero complessivo degli incarichi conferibili a tempo determinato a personale in servizio con la qualifica di ricercatore e tecnologo.

nel 2018, il concorso bandito e ad avviare ordinarie procedure di mobilità per il reclutamento delle necessarie professionalità; ciò ha comunque reso necessario affidare, ancora nel 2017, ad interim o a facenti funzione cinque posti di dirigente di II fascia e un posto di direttore centrale. In materia, come sottolineato dall'OIV e fatto proprio dal Collegio dei revisori dei conti, si raccomanda comunque all'amministrazione di definire un assetto organizzativo più stabile e certo, atteso che le soluzioni temporanee o ad interim, fino ad ora adottate, appaiono coerenti solo con esigenze eccezionali e temporanee.

In relazione all'utilizzo del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente il Collegio dei revisori dei conti, a seguito di una complessa e analitica istruttoria, ha, da un lato, certificato, pur nei limiti derivanti da una ricostruzione "ora per allora", la compatibilità finanziaria del fondo, e, dall'altro, ritenuto ammissibile un suo incremento alla luce delle maggiori e nuove competenze acquisite dagli uffici dirigenziali per effetto della ristrutturazione avvenuta nel corso del 2013 e completata nel 2015.

Passando ad esaminare il personale non dirigenziale, la consistenza, al termine del 2017, si attesta a 7.028 unità (6.922 unità nel 2016) delle quali 4.301 ricercatori e tecnologi (4.242 nel 2016) e 2.727 unità di personale tecnico amministrativo (2.680 unità nel 2016).

L'andamento del *turn over* segna un valore positivo nel 2017 evidenziando, a fronte di 127 cessazioni (di cui 56 ricercatori e tecnologi e 67 unità di personale tecnico amministrativo), 218 nuove assunzioni (delle quali 100 unità di personale addetto alla ricerca e 116 unità di personale tecnico amministrativo).

Non ha trovato, invece, ancora applicazione la disposizione prevista nell'art. 16 del d.lgs. n. 218 del 2016 che consente agli enti di ricerca di assumere per chiamata diretta ricercatori e tecnologi dotati di altissima qualificazione scientifica, mentre un nuovo consistente incentivo all'assunzione di personale di ricerca si attende dall'attuazione dell'art. 1, comma 633, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che, al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, ha stanziato nuove risorse per l'assunzione a tempo indeterminato di nuovi ricercatori.

Malgrado le nuove immissioni, si mantiene costante, anche nel 2017, la percentuale del personale dedicato direttamente all'attività di ricerca (60,4 per cento a fronte del precedente 60,3 per cento), mentre si attenua la forbice tra i diversi profili professionali del personale di ricerca in relazione alla conclusione delle procedure selettive effettuate ai sensi dell'art. 15, comma 6 del CCNL 2002-2005 per le progressioni di livello nel profilo di inquadramento.

In merito al personale tecnico amministrativo che, malgrado la elevata percentuale (circa la metà) di unità con competenza tecnica (CTER), appare ancora sovradimensionato rispetto alla *mission* dell'ente, si segnala la conclusione (con l'approvazione delle graduatorie di merito) della selezione per la progressione di livello nel profilo di inquadramento ai sensi dell'art. 54 del CCNL 1998-2001, disciplinata da un contratto integrativo (delibera n. 160 del 2016) e da un addendum allo stesso (delibera del Cda n. 72 del 2017) per un totale di 535 passaggi di livello⁶.

Ha trovato attuazione anche la selezione per l'attribuzione di 650 posizioni per le progressioni economiche di cui all'art. 8, comma 3 del CCNL 2002-2005, con l'approvazione delle relative graduatorie nel dicembre 2017 e nel marzo 2018.

Ancora in ritardo appare, invece, l'utilizzo del fondo per il trattamento accessorio destinato alla produttività (fermo al 2013) sul quale, ad avviso dell'OIV, ha inciso negativamente anche la mancata adozione del sistema di misurazione e valutazione, previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 150/2009, che ha impedito uno sviluppo organico dei processi valutativi di tutto il personale ed ha determinato un rallentamento nel procedimento di aggiornamento dei contratti integrativi.

A seguito, tuttavia, della costituzione dei fondi per il trattamento accessorio per gli anni 2014-2017 (approvati con deliberazione del Cda n. 71 del 2017 e certificati dal Collegio dei revisori dei conti) è stata finalmente sottoscritta in data 13 settembre 2018 l'ipotesi di CCNI di Ente che prevede l'erogazione di compensi per la produttività.

3.2 La consistenza del personale dipendente a tempo determinato

Accanto al personale a tempo indeterminato, rilevante risulta nel CNR, come in generale negli enti di ricerca il ricorso a contratti a tempo determinato, i cui costi trovano copertura: nel Fondo di finanziamento ordinario (FOE) entro il tetto previsto dalla legge n. 244 del 2007 (che limita la relativa spesa al 35 per cento delle somme impegnate nel 2003); in fondi esterni a gestione centralizzata (c.d. conto terzi) finanziati attraverso i ricavi netti scaturenti da prestazioni a

⁶ I contratti integrativi sono stati certificati dal Collegio dei revisori dei conti ed approvati dal Dipartimento per la funzione pubblica e dal MEF con osservazioni che hanno reso necessario rettificare il bando emanato.

pagamento per conto terzi a seguito della stipulazione di contratti e convenzioni con enti pubblici e privati ed, infine, in fondi esterni gestiti direttamente dagli istituti del CNR.

Tabella 3 – Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie e con fondi esterni.

	2016				2017			
	Fondi Ordinari	Conto Terzi	Altro	Totale	Fondi Ordinari	Conto Terzi	Fondi Esterni	Totale
Ricercatori	14	43	603	660	12	50	628	690
Tecnologi	42	39	205	286	41	34	217	292
Liv. IV-VIII	59	91	421	571	40	83	385	508
Personale Contrattista	104			104	90			90
	219	173	1.229	1.621	183	167	1.230	1.580

La consistenza del personale a tempo determinato, (dopo la crescita registrata nei precedenti esercizi) evidenzia, nel 2017, una contenuta flessione anche in relazione alle politiche avviate dall'ente per assorbire il precariato.

La tabella n. 3 mostra nel 2017 una consistenza pari a 1.580 unità (1.621 unità nel 2016 a fronte di 1.426 unità nel 2015 e di 1.391 unità nel 2014) riconducibile alla necessità di consentire lo svolgimento di specifici programmi e/o progetti di ricerca.

In tale ambito rilevanti risultano, da un lato, le nuove assunzioni⁷ disposte nel 2017 (248 unità), concentrate nel personale addetto alla ricerca (ricercatori e tecnologi) e in gran parte finanziate su fondi esterni (235 unità) e, dall'altro, la consistente quota del personale in servizio in deroga ai vincoli di durata previsti dalla disciplina vigente. Si tratta di personale rientrante in un accordo decentrato di ente sottoscritto con le OOSS nel dicembre del 2012 in attuazione della legge n. 228 del 2012 e successivamente prorogato ai sensi del D.L. n. 101 del 2013 (art. 4, comma 9) fino al 31 dicembre 2016; termine ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2018 dalla legge n. 190 del 2014.

⁷ Il reclutamento del personale a tempo determinato, con oneri a valere sui fondi ordinari del bilancio dell'Ente, viene effettuato secondo le modalità definite nel "Disciplinare concernente le assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato del Consiglio Nazionale delle Ricerche" approvato con delibera del CDA n. 162 del 9 novembre 2005.

La procedura di reclutamento prende avvio a seguito della proposta di indizione di un bando pubblico, avanzata dai Direttori/dirigenti delle strutture amministrative e della rete scientifica interessate all'assunzione e corredata da un'adeguata motivazione e dalla verifica della indisponibilità di professionalità interne al C.N.R.

Limitatamente al reclutamento di personale appartenente ai livelli I- III (Ricercatori e Tecnologi) è tuttavia consentita l'assunzione per chiamata diretta. In tale ipotesi la proposta avanzata dal Direttore/Dirigente della Struttura deve contenere la motivazione del ricorso a detta forma di reclutamento e l'attestazione del possesso dei requisiti necessari per la chiamata diretta nonché la congruenza con il profilo richiesto.

Sotto il profilo finanziario, la situazione complessiva, al netto del personale contrattista, evidenzia, in primo luogo, 93 unità finanziate con il fondo ordinario dell'Ente il cui costo risulta ampiamente contenuto nei limiti imposti dalla normativa di contenimento della spesa e che quindi non evidenziano elementi di criticità.

Più problematica risulta invece la copertura finanziaria della quota di personale a tempo determinato finanziata con il fondo c.d. conto terzi, che si attesta a 167 unità di cui la maggior parte gravano sul c.d. conto terzi storico (che include i dipendenti assunti direttamente su tali fondi e coloro che, reclutati sui fondi degli Istituti, vi sono transitati a breve distanza di tempo) mentre le restanti unità gravano sul c.d. conto terzi temporaneo (che finanzia il personale transitato dai fondi esterni delle strutture della rete a quelli dell'amministrazione centrale in tempi più recenti, al fine di far fronte alle difficoltà di carattere temporaneo e con l'impegno degli istituti ad assumerne nuovamente gli oneri a proprio carico).

In relazione a tale personale l'amministrazione ha autorizzato (delibera n. 126 del 2017) un prelievo di 750.000 euro sulle disponibilità residue non impegnate dagli istituti relative a fondi esterni al fine di prorogare fino al 31 dicembre 2017 il personale a carico del c.d. conto terzi temporaneo (gli oneri per consentire la proroga anche per l'esercizio 2018 del personale finanziato con il c.d. conto terzi temporaneo ammontano a 3 milioni, mentre ammonta a 5 milioni il costo della proroga dei contratti finanziati con il c.d. conto terzi storico).

La quota più consistente del personale a tempo determinato del CNR si concentra, tuttavia, nel personale i cui oneri trovano copertura nei fondi esterni gestiti dalle strutture della rete e che si attesta a 1.230 unità delle quali 845 unità appartenenti ai profili di ricercatore e tecnologo.

Malgrado la gestione amministrativa e finanziaria di tali fondi sia interamente demandata alle strutture di appartenenza, i frequenti ritardi nell'erogazione dei corrispettivi delle attività progettuali costringono spesso le strutture della rete a richiedere il sostegno finanziario dell'amministrazione centrale in termini di anticipazione di cassa a copertura dei costi del personale. A tale fine, con la medesima delibera (n. 126 del 2017) l'Ente ha prelevato 750.000 euro per la costituzione di un fondo di solidarietà per la gestione delle anticipazioni finalizzate alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato destinate a sopperire alle carenze di liquidità degli Istituti.

In vista dell'avvio delle procedure di stabilizzazione previste dall'art. 20 del d.lgs n. 75 del 2017, l'Ente, ha, in un primo momento, autorizzato nuove assunzioni, da concludersi entro la

fine dell'anno, di personale "precario" appartenente a vari profili professionali collocato in posizione di primo idoneo nelle graduatorie vigenti a tempo indeterminato (1.064 unità per una spesa di 54,9 milioni) e, in secondo luogo, adottato una circolare (n. 18 del 9 agosto 2018) con cui ha dato avvio, previa consultazione con le OO.SS., ai due percorsi di "stabilizzazione" differenziati previsti dal citato art. 20, tenuto conto delle risorse disponibili e della salvaguardia dell'equilibrio finanziario generale⁸.

Atteso che le disposizioni in materia di stabilizzazione si caratterizzano per la loro eccezionalità ed assorbono una consistente quota delle nuove risorse attribuite, l'Ente ha adottato specifiche misure dirette ad evitare che si possano riproporre situazioni di diffuso precariato attraverso la sospensione temporanea ed interlocutoria del reclutamento del personale a tempo determinato con profili tecnico amministrativi fino al 1° giugno 2019 (delibere n.126 e 248 del 2018) e la previsione di una procedura autorizzatoria da parte del C.d.a. per l'assunzione a tempo determinato di ricercatori e tecnologi fino al 1° giugno 2019 (delibere n. 188 e 248 del 2018) individuando, nel contempo, le tipologie di progetti rispetto alle quali viene consentita l'attivazione di contratti a tempo determinato.

3.3 La consistenza del personale non dipendente

Nell'ambito delle risorse umane del CNR non va sottovalutato l'apporto che viene dal personale non dipendente dell'Ente che partecipa alle attività di ricerca e che si compone di giovani ricercatori in fase di formazione a vario livello (assegnisti, borsisti, dottorandi) e di ricercatori universitari o dipendenti di imprese che partecipano alle attività di ricerca del CNR (tabella n. 4).

⁸ Nell'ottobre 2018, sono stati pubblicati gli avvisi per manifestazione di interesse ai sensi del comma 1 dell'art. 20 del D. Lgs. 75/2017, (all'esito della verifica sulle domande pervenute, l'Amministrazione ha redatto gli elenchi dei candidati riconosciuti in possesso dei requisiti per l'assunzione ai sensi del comma 1 dell'art. 20 del d. lgs. 75/2017), mentre le procedure relative ai bandi pubblicati ex art. 20, comma 2, del d.lgs. 75/2017 sono tuttora in corso di svolgimento (complessivamente, le risorse destinate alle procedure di superamento del precariato e riferite all'anno 2018 risultano pari a 61,3 milioni).

Tabella 4 - Personale non dipendente che collabora alle attività di ricerca del CNR

Consistenza	2016	2017	Var. ass.	Var. %
Contratti di Collaborazioni coordinate e continuative	423	305	-118	-27,90
Contratti di Collaborazioni occasionali e professionali	746	676	-70	-9,38
Contratti per assegni di ricerca	3.690	3.542	-148	-4,01
Contratti per borse di studio	651	622	-29	-4,45
Incarichi di consulenza e di studio(*)	184	199	15	8,15
Totale	5.694	5.344	-350	-6,15

(*) Nella consistenza dei contratti relativi agli incarichi di consulenza e di studio sono confluiti tutti i contratti aventi come oggetto "Consulenza" o "studio" a prescindere dal tipo di rapporto instaurato con il singolo soggetto

La consistenza di tale personale, malgrado la rilevanza del contributo offerto all'attività di ricerca, segna una flessione trainata dai contratti di collaborazione in linea con le politiche di riduzione della spesa(i contratti di collaborazione coordinate e continuative flettono del 27,9 per cento e i contratti di collaborazione occasionale si contraggono del 9,4 per cento).

Segnano, viceversa, una crescita gli incarichi di consulenza e studio (199 a fronte dei precedenti 184) che continuano a rivestire un minor rilievo nell'ambito della gestione dell'Ente (gli incarichi attribuiti a soggetti titolari di partita IVA sono stati 34 per una spesa di 261.000 euro). Flette significativamente, rispetto al 2016, anche il numero dei dottorati di ricerca e dei borsisti e degli assegnisti di ricerca, che si attesta su una consistenza inferiore anche a quella registrata in precedenti esercizi, in controtendenza rispetto agli obiettivi diretti alla valorizzazione del capitale umano e allo sviluppo delle attività di formazione alla ricerca.

3.4 Il personale comandato

La gestione del personale in comando segue gli indicatori e i criteri previsti nella deliberazione n. 93 del 2012 con particolare riferimento al carattere temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato e al costo a carico del bilancio dell'ente⁹.

⁹ Le nuove linee guida hanno, in particolare, dettato alcuni criteri inderogabili in materia di durata massima del comando (3 anni inderogabili, con esclusione dei comandi su convenzione in attuazione di disposizioni e accordi comunitari e internazionali), percentuale massima di personale in comando in entrata e in uscita (1 per cento del personale con esclusione delle citate convenzioni) e tetto massimo di spesa (1,5 per cento del budget destinato alla spesa per il personale).

A tali criteri si aggiungono ulteriori requisiti diretti ad accertare uno specifico interesse per l'Ente sia di natura strategica (progetti di ricerca, rilievo internazionale e ritorno di immagine) o gestionale (riorganizzazione, razionalizzazione, riduzioni di organico).

L'attivazione di comandi in entrata con oneri a carico dell'Ente, considerate le specifiche professionalità richieste, deve inoltre avvenire tramite valutazione comparativa.

Nel corso del 2017 il personale del CNR comandato presso altre amministrazioni con oneri a carico delle stesse ha segnato una crescita rispetto ai precedenti esercizi (14 unità a fronte delle 7 unità nel 2016, delle 8 unità del 2015, delle 19 unità del 2014 e delle 12 unità nel 2013) ed è sceso ulteriormente il personale di altre amministrazioni in comando presso il CNR con obblighi a carico dell'Ente. Ancora consistente rimane invece la quota del personale del CNR in comando presso altre amministrazioni ma con oneri a carico dell'Ente (68 unità); si tratta al riguardo di una disciplina derogatoria subordinata alla presenza di almeno una delle seguenti condizioni: esistenza di progetti in essere che giustifichino il comando da un punto di vista tecnico - scientifico o di progetti congiunti del CNR e dell'Amministrazione presso cui il dipendente è comandato; esistenza di un equilibrio tra risorse da erogare e risorse acquisibili (es. capacità di attrazione nell'Ente di nuove commesse e progetti attraverso l'utilizzo del personale in comando); positive implicazioni per l'Ente da un punto di vista del rilievo internazionale e del ritorno di immagine. Il carattere di eccezionalità di tali fattispecie, peraltro di ampio spettro, richiede, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, di proseguire nel contenimento e nel monitoraggio del fenomeno, provvedendo alla revisione e all'aggiornamento di convenzioni risalenti nel tempo e limitando le richieste di nuove unità di personale per la sostituzione di quello uscente.

3.5 La spesa per il personale

La quantificazione della spesa per il personale risente della nuova codifica contenuta nel Piano dei conti integrato che, dal 2016, comprende, tra le spese per i redditi di lavoro, anche il pagamento degli assegni di ricerca, precedentemente imputati ad una specifica voce economica, mentre inserisce gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente e l'IRAP tra le imposte e le tasse.

Una riclassificazione della spesa per il personale dipendente dell'Ente¹⁰ - limitata peraltro alle sole componenti stipendiali - consente una analisi più omogenea del relativo andamento,

¹⁰ Gli importi corrispondono alle somme impegnate sulla voce del piano "Stipendi ed assegni fissi per il personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, aumentato di oneri previdenziali, assistenziali ed IRAP.

distinguendo tra personale a tempo indeterminato, personale a tempo determinato con oneri a carico dell'Ente e personale a tempo determinato finanziato con fondi esterni.

Tabella 5 - La spesa per il personale dipendente

		2016	2017	Var. ass.	Var. %
Struttura amm.va centrale e Rete scientifica	Tempo indeterminato	337.197	341.542	4.345	1,29
	Tempo determinato oneri Ente	4.870	4.823	-48	-0,98
	Tempo determinato fondi esterni	49.925	48.399	-1.526	-3,06
	Totale	391.992	394.764	2.772	0,71

Le somme impegnate per il personale a tempo indeterminato (che assorbono circa l'86,5 per cento della spesa per il personale) raggiungono un ammontare pari a 341,5 milioni e segnano una crescita di circa l'1,3 per cento rispetto al 2016, riconducibile alla ripresa della contrattazione collettiva e allo sblocco delle progressioni economiche, mentre la spesa per il personale a tempo determinato, pari nel complesso a 53,2 milioni, registra una diminuzione (circa il 2,7 per cento) concentrata nella spesa per il personale a tempo determinato con oneri a carico di fondi esterni (48,3 milioni; -3 per cento rispetto al 2016); stabile risulta, invece, la spesa per il personale a tempo determinato con oneri a carico dell'Ente, pari a circa 4,8 milioni. La spesa per il personale non dipendente dell'Ente (tabella n. 6)- gestita, a differenza della spesa per il personale dipendente, in gran parte dalla rete scientifica - segna, nel complesso, una crescita rispetto al precedente esercizio derivante da andamenti di segno opposto; alla ulteriore riduzione delle spese per i contratti di collaborazione (che si attestano a 2 milioni; erano 3,7 milioni nel 2016) si contrappone una crescita, pur in diminuzione dei beneficiari, delle uscite per la formazione alla ricerca, ove gli oneri per gli assegni di ricerca raggiungono i 36,4 milioni (erano 31,5 milioni nel 2016), quelli per le borse di studio i 5,6 milioni (erano 3,1 milioni nel 2016) e quelli per i dottorati di ricerca superano i 2 milioni (1,9 milioni nel 2016). In leggera crescita risultano inoltre le spese per i contratti di studio e consulenza che passano dai 575.000 euro ai 671.000 euro del 2017.

Tabella 6 - Andamento della spesa per il personale non dipendente.

Spesa	2016	2017	Var. ass.	Var. %
Contratti di Collaborazioni coordinate e continuative	3.694	2.027	-1.667	-45,13
Contratti di Collaborazioni occasionali e professionali				
Contratti per assegni di ricerca	31.573	36.449	4.876	15,44
Contratti per borse di studio	3.120	5.673	2.553	81,83
Dottorati di ricerca	1.942	2084	142	7,31
Incarichi di consulenza e di studio	575	671	96	16,70
Totale	40.904	46.904	6.000	14,67

4 LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

E' proseguito, nel 2017, il processo di razionalizzazione della spesa nel cui ambito, accanto ai già richiamati interventi di rimodulazione della rete scientifica e di politiche del personale indirizzate alle primarie esigenze della ricerca, si è posto l'accento: sulla situazione della spesa per beni e servizi; sulla selezione degli interventi di natura edilizia in relazione alla loro effettiva necessità di ordine scientifico ed, infine, sulla revisione dei rapporti convenzionali e delle partecipazioni societarie.

4.1 La situazione della spesa per beni e servizi

La verifica del rispetto da parte del CNR delle norme in materia di contenimento della spesa per beni e servizi può trarsi, al pari del precedente esercizio, dalla scheda, allegata alla nota integrativa al rendiconto 2017, nonché dall'ammontare dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato per circa 3,4 milioni.

Quanto alle azioni di razionalizzazione delle spese di funzionamento, i dati di rendiconto evidenziano nel 2017 un contenuto aumento delle spese complessive¹¹ per l'acquisto di beni e servizi (10,3 milioni) che, a fronte della consistente flessione registrata nel precedente esercizio nella componente (allora evidenziata) di beni e servizi non destinati alla ricerca (circa 148 milioni), conferma la tenuta delle misure di contenimento e riconduce verosimilmente la crescita registrata nel 2017 all'incremento delle disponibilità dovute alle maggiori entrate.

Si tratta di un risultato cui hanno contribuito, accanto alle politiche di contenimento della spesa per le locazioni, l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse destinate al funzionamento delle sedi nonché la prosecuzione delle azioni già intraprese di accentramento delle forniture: nel corso del 2017 il processo di razionalizzazione e centralizzazione ha interessato, oltre alla spesa relativa ad energia (in relazione alla quale l'Ente ha sottoscritto gli ordinativi in convenzione Consip nel 2019) e gas naturale (in relazione al quale l'Ente conta di aderire nel 2019 alle convenzioni Consip), anche i servizi di pulizia e di vigilanza per tutte le strutture distribuite sul territorio nazionale e la manutenzione ordinaria, per il momento solo per l'area romana; è

¹¹ Il nuovo piano dei conti non distingue, a differenza dei precedenti esercizi, le spese per beni e servizi destinati alle attività di ricerca e le spese per beni e servizi destinati al funzionamento dell'Ente.

giunto a conclusione anche il processo di razionalizzazione e di revisione dei servizi di *facility management* le cui gare sono state avviate nel 2018.

Si sottolinea, infine, il processo di dematerializzazione e semplificazione amministrativa che ha dato vita ad una serie di iniziative di carattere organizzativo, tecnico e tecnologico rispondenti all'esigenza di realizzare un sistema informativo integrato, idoneo a gestire i processi dell'ente¹².

Malgrado le iniziative avviate, rilevante, anche se in forte riduzione rispetto al 2016, è apparso nel 2017 il ritardo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali che ha interessato 28.560 fatture (33.836 fatture nel 2016) per un ammontare pari a oltre 93,8 milioni (132,8 milioni nel 2016). Le fatture che hanno evidenziato ritardi maggiori di 99 giorni si sono attestate, tuttavia, al solo 8,2 per cento per un ammontare di circa 17,3 milioni riferibili ad errori insanabili riscontrati nella fatturazione elettronica e a contestazioni relative all'ammontare e alla precisa esecuzione dei contratti.

Non ha, viceversa, evidenziato criticità il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi dell'art. 33 del d.lgs n. 33 del 2013, nettamente inferiore (18 giorni nel 2017) ai 90 giorni al cui superamento l'art. 61 del d.l. n. 66/2014 riconnette l'impossibilità di procedere a nuove assunzioni.

4.2 La valorizzazione del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare del CNR, strumentale alla *mission* istituzionale, risulta diverso nella forma, negli utilizzi e nelle tipologie edilizie e infine dotato, nella maggior parte dei casi, di impianti ad alto potenziale tecnologico e di servizi accessori.

La consistenza dello stesso, valutata dal CNR al termine del 2017, si attesta a 772,9 milioni e consta di 65 immobili/complessi immobiliari, di cui 3 in diritto di superficie e 3 in comodato/concessione, distribuiti su gran parte del territorio nazionale con prevalenza nelle regioni del Lazio (sede centrale e aree della ricerca di Tor Vergata e Montelibretti), Toscana

¹² Sono disponibili alcuni servizi on line nel settore risorse umane (Cedolini, Cud, Detrazioni d'imposta, telelavoro, legge n. 104/1992, sussidi, borse di studio, albi professionali interni, conto terzi, polizza sanitaria, diritto allo studio, anagrafe delle prestazioni, selezione del personale, attestati di presenza, gestione dei corsi di formazione), nel settore contabilità (fatture elettroniche, ordini di pagamento, integrazione piattaforme certificazione crediti, registro unico documenti fiscali, gestione ordini di missione) e nel settore ricerca (anagrafiche finanziamenti esterni, accordi e collaborazioni, diritti di proprietà intellettuale).

(aree della ricerca di Pisa e Firenze), Campania (area della ricerca di Napoli), Emilia Romagna (area della ricerca di Bologna e insediamenti nelle provincie di Parma e Ferrara) e Lombardia; molte restano, inoltre, le regioni ove il CNR ha una presenza solo in immobili in comodato d'uso o in locazione (68 contratti con privati e università per un onere di spesa di circa 9,8 milioni).

Il programma triennale degli interventi per il triennio 2017-2019 (delibera n. 175 del 2017) prevedeva interventi pari a circa 33,1 milioni dei quali 8,2 milioni per il 2017, cui ha fatto seguito una spesa pari a circa 4,9 milioni (una stima di massima dei costi che l'Ente deve ancora sostenere negli esercizi successivi si attesta a circa 28,5 milioni).

Lo stato di attuazione aggiornato al 2017 (tabella n. 7) evidenzia la conclusione di sette iniziative, tra cui di rilievo appare il completamento dei lavori presso l'istituto IBIOM di Bari, presso il Polo tecnologico di Napoli, presso l'Area della ricerca Roma2 Tor Vergata, presso il Polo Biomedico di Monterotondo nonché presso l'istituto SPIN di Genova e l'istituto IAMC di Taranto.

Si tratta di interventi che, pur rispondendo ad una pluralità di obiettivi di razionalizzazione (ottimizzare e accrescere il valore specifico degli immobili di proprietà, ridurre i costi di gestione e contrarre le spese per utenze, servizi e manutenzioni), presuppongono, come sottolineato dalla Corte nella precedente relazione, un attento monitoraggio delle spese afferenti al settore (oneri condominiali, oneri accessori, manutenzioni), anche in relazione alle prospettive di medio periodo dell'Ente, al fine di evitare di trovarsi a gestire un patrimonio edilizio sovradimensionato rispetto alle strutture e alle attività perseguite.

Al fine di contenere da un lato i costi di gestione, mantenendo dall'altro elevati standard di funzionalità necessari per un corretto svolgimento delle attività di ricerca, la Corte condivide le linee guida adottate dall'Ente consistenti nel dare priorità agli interventi di manutenzione straordinaria, completare gli interventi di sviluppo edilizio o di rifunzionalizzazione, avviati negli esercizi precedenti, prima di dare seguito alla programmazione di ulteriori interventi, individuare gli immobili ritenuti non più idonei alle attività di ricerca, al fine di proporre soluzioni di valorizzazione messa a reddito o dismissione degli stessi.

In tale ottica il Piano triennale di attività 2019 - 2021 (approvato nel luglio 2018) ha individuato, da un lato, gli interventi di ristrutturazione e riadattamento già avviati ed in fase di conclusione (alcuni dei quali già conclusi), dall'altro, i lavori da finanziare con la seconda tranche del

mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti¹³; ulteriori interventi, da inserire nel Programma triennale dei lavori 2019-21 per circa 22,25 milioni di euro¹⁴, sono attualmente oggetto di approfondita analisi di fattibilità tecnica e sostenibilità economica.

La razionalizzazione delle locazioni, con lo scopo di ridurre progressivamente il peso del loro costo, rappresenta l'altra direttrice su cui è stata impostata la recente politica immobiliare dell'Ente.

Gli interventi adottati nel biennio precedente¹⁵, sulla spinta delle misure di contenimento disposte dalla L. n. 95 del 2012, hanno prodotto i primi effetti già a decorrere dal 2014 e un maggior risultato nel triennio successivo.

Nel corso del triennio 2015 - 2017 sono stati rinegoziati 11 contratti (8 nel 2015 e 3 nel 2017) sulla base del valore congruito dall'Agenzia per le entrate e ridotto, di concerto con la proprietà, del 15 per cento indicato dalla normativa¹⁶.

Sono inoltre cessati dieci contratti di locazione ritenuti non più necessari alle esigenze dell'Ente, di cui tre nel corso del 2017 e altri recessi sono stati effettuati nel corso del primo semestre del 2018 con una ulteriore riduzione della spesa.

Viene, infine, riproposto nel Piano triennale di attività 2019-2021 l'obiettivo volto all'alienazione di alcuni stabili non occupati e non utilizzati dal CNR ovvero destinati ad essere dismessi in conseguenza di trasferimenti del personale o al completamento di nuove e più funzionali unità immobiliari, il cui mantenimento, oltre al mancato introito dei proventi, produce fisiologicamente oneri manutentivi e gestionali.

Si tratta di 8 complessi ed un terreno siti in Anacapri, Roma, Rocca di Papa, Napoli, Lecco, Venezia, dei quali si propone l'inserimento nel prossimo piano triennale delle dismissioni

¹³ Polo tecnologico di Napoli, Area della ricerca Napoli 1, Area della Ricerca di Torino, Campus di Monterotondo, Istituto IPCF di Messina, Area della Ricerca di Palermo, Area Science Park di Trieste.

¹⁴ Area della ricerca di Genova, Area della ricerca di Palermo, Area della ricerca di Milano¹, Istituto IMM di Catania, Istituto IMMAMOTER di Ferrara, Istituto IPB di Napoli, Polo CNR di Portici, Istituto IRSA di Taranto, Istituto motori di Napoli, Polo biomedico di Monterotondo, Campus delle Nanotecnologie di Lecce, Istituto ISAC di Modena, Istituto IAMC di Messina, Istituto IRSA di Bari, Istituto IMEM di Parma, Istituto Insean di Roma, Area di ricerca di Catania, Area di ricerca di Roma², Area della ricerca di Torino, Istituto Ismar di Ancona.

¹⁵ Recesso dai contratti maggiormente onerosi con conseguente trasferimento del personale e delle strumentazioni scientifiche in immobili di proprietà; riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi negli immobili di proprietà; avvio di iniziative di sviluppo immobiliare privilegiando le Regioni nelle quali risultavano in essere contratti di locazione più onerosi; applicazione del D.L. n. 95 del 2012 convertito in L. n.135 del 2012, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale; riduzione del 15 per cento dell'importo del canone (anticipata al 1° luglio 2014 rispetto all'iniziale data prevista del 1° gennaio 2015, come da successivo D.L. n. 66 del 2014); blocco dell'adeguamento ISTAT per gli anni 2012 - 13 -14; analisi sulla congruità dei canoni corrisposti, attraverso la valutazione dell'Agenzia delle Entrate e la successiva richiesta ai locatari di adeguamento al nuovo canone congruito con abbattimento del 15 per cento.

¹⁶ Ulteriori 16 contratti sono attualmente in fase di rinegoziazione.

immobiliari e che garantirebbero, secondo l'Ente, risorse per circa 32 milioni; stima, peraltro, da verificare con le valutazioni dell'Agenzia del demanio e con l'attuale richiesta del mercato. Quanto alla situazione attuale degli immobili del CNR in uso all'INAF, non risulta ancora definita la questione, ormai risalente e mai del tutto compiutamente affrontata, concernente il trasferimento all'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) della proprietà degli immobili sedi degli istituti del CNR confluiti in tale ente in attuazione dei decreti legislativi. n. 127 e n. 138 del 2003.

Tabella 7 - Stato di attuazione dei lavori pubblici previsti nel programma 2017 - 2019.

(valori in milioni di euro)

ID PT2017	REGIONE	CITTA'	INIZIATIVE PROPOSTE	Previsione 2017	Spesa sostenuta nel 2017	Stato iniziativa a fine 2017	Note	Stima spesa da sostenere nel biennio 18-19 (previa verifica copertura finanziaria)
1	Lombardia	MILANO	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE E NUOVA EDIFICAZIONE "POLO BIOTECNOLOGICO AREA DELLA	1,50	2,41	Risolto contratto appalto principale; in corso procedura di interpello per l'affidamento appalto		0,70
2	Puglia	BARI	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CON CAMBIO DI DESTINAZIONE - IBIOM PRESSO	0,22	0,17	Conclusa		0,00
3	Campania	NAPOLI	REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL "POLO TECNOLOGICO" DEL CNR NAPOLI - FUORIGROTTA VIA MARCONI	1,47	0,02	Conclusa	La quasi totalità delle spese è stata sostenuta nel 2016; la previsione effettuata nel 2017 era necessaria per accedere al	0,00
4	Lazio	ROMA	LAVORI DI REALIZZAZIONE IMPIANTO STOCCAGGIO ED EROGAZIONE GAS TECNICI	0,27	0,06	Conclusa	saldo effettuato ad inizio 2018	0,00
5	Lazio	ROMA	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE EDIFICIO F PRESSO ADR TOR VERGATA	0,12	0,03	Conclusa	la quasi totalità delle spese è stata sostenuta nel 2016; la previsione effettuata nel 2017 era necessaria per accedere al	0,00
6	Sardegna	SASSARI	ADR SASSARI - IMPIANTO FOTOVOLTAICO - CONTRIBUTO CNR SU FINANZIAMENTO REGIONALE (mutuo incassato nel 2016)	1,00	0,00	In corso di affidamento la progettazione esecutiva	la copertura dell'intervento è prevista con apposito ricorso a finanziamento esterno, già incassato	1,00
7	Campania	NAPOLI	LAVORI DI COMPLETAMENTO POLO TECNOLOGICO FUORIGROTTA VIALE MARCONI	0,00	0,00	In fase di aggiudicazione	la copertura dell'intervento è prevista con apposito ricorso alla II tranche del prestito con CDP	1,22
9	Campania	PORTICI	REALIZZAZIONE LINEE ALIMENTAZIONE GAS TECNICI E MONITORAGGIO AMBIENTALE LABORATORI E SENSORISTICA NUOVA SEDE POLO AGRARIO LOCALITA' GRANATELLO	0,00	0,00	Da avviare la progettazione esecutiva	da valutare opportuna copertura finanziaria dell'intervento e avviare la progettazione esecutiva	0,68
10	Piemonte	TORINO	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPIANTISTICA CENTRALI TECNOLOGICHE	0,00	0,00	Progetto validato - in fase di aggiudicazione	la copertura dell'intervento è prevista con apposito ricorso alla II tranche del prestito con CDP	0,30
11	Lazio	MONTEROTONDO	INTERVENTO DI BONIFICA AMIANTO CAMPUS VIA RAMARINI	0,00	0,00	In corso - avvio gara per affidamento lavori	la copertura dell'intervento è prevista con apposito ricorso alla II tranche del prestito con CDP	0,18
12	Lazio	MONTEROTONDO	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI UNA PORZIONE DELL'EDIFICIO 1 PRESSO IL	0,20	0,00	Concluso	parte dei lavori conclusi con saldo di 224 euro nel 2017	0,00
13	Lazio	MONTEROTONDO	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI UNA PORZIONE DELL'EDIFICIO 4 DA DESTINARE A ZONA LABORATORI A SUPPORTO DELLO STABULARIO DELL'IBCN PRESSO IL CAMPUS DI VIA RAMARINI	0,38	0,38	Concluso		
14	Lazio	MONTEROTONDO	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE EMBL PRESSO IL CAMPUS DI VIA	0,00	0,00	In corso la progettazione esecutiva	la copertura dell'intervento è prevista con apposito finanziamento del	9,64
15	Sicilia	MESSINA	ISTITUTO IPCF (DEPOSITO MATERIALI SPECIALI)	0,00	0,00	progettazione conclusa, in fase di avvio della gara	la copertura dell'intervento è prevista con apposito ricorso alla II tranche del prestito con CDP	0,18
16	Sicilia	CATANIA	EVENTUALI LAVORI ADATTAMENTO NUOVA SEDE ADR CT E SEDE IMM (POST ACQUISTO)	1,50	0,00	In corso la progettazione esecutiva, in attesa del finanziamento regionale,	stima di larga massima (progetto di potenziamento BEYOND THE NANOSCALE	7,50
17	Sicilia	PALERMO	RIFUNZIONALIZZAZIONE LOCALI COMUNI ADR - ICAR	0,00	0,00	In corso - avvio gara per affidamento lavori	la copertura dell'intervento è prevista con apposito ricorso alla II tranche del prestito con CDP	0,38

18	Friuli-V.-Giulia	TRIESTE	AREA SCIENZE PARK ADEGUAMENTO FUNZIONALE EDIFICIO Q2 BASOVIZZA (ISMAR - IOM - ISM)	0,24	0,24	Aggiudicazione in fase di conclusione	la copertura dell'intervento è prevista con apposito ricorso alla II tranche del prestito con CDP	0,00
19	Liguria	GENOVA	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RIPRISTINO DEL MURO DI CONTENIMENTO PRESSO LA SEDE SPIN CORSO PERRONE	0,15	0,04	Conclusa		0,00
20	Puglia	LECCE	LAVORI DI COMPLETAMENTO E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI -	0,00	0,00	In attesa esito del bando di concorso	stima di larga massima	0,50
21	Piemonte	TORINO	RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA SERRE - ADR TO-IPSP	0,00	0,00		in programmazione da valutare opportunità finanziaria dell'intervento	0,20
22	Emilia Romagna	MODENA	Manutenzione straordinaria immobile sede ISAC (Monte cimone)	0,00	0,01	gara di affidamento dei lavori andata deserta; in corso indizione		0,16
23	Sicilia	MESSINA	sede IAMC - Acquacultura - Lavori di manutenzione straordinaria	0,00		Progetto non ancora validato-in attesa superamento vincoli	stima di larga massima	0,18
24	Puglia	BARI	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - sede IRSA	0,00	0,00	In attesa esito del bando di concorso	stima di larga massima	0,50
25	LAZIO	ROMA	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA - sede centrale e sede IBCN	0,59	0,59	Concluso		0,00
26	LAZIO	ROMA	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - sede centrale e	0,52	0,52	Concluso		0,00
27	Emilia Romagna	PARMA	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA - IMEM	0,00	0,40	Concluso		0,00
29	Liguria	GENOVA	LAVORI DI RESTAURO ADATTAMENTO E RISTRUTTURAZIONE IMMOBILI CORSO	0,00	0,00	In programmazione	stima di larga massima (da valutare nel prossimo PT)	3,00
30	Puglia	TARANTO	IAMC (MESSA IN SICUREZZA SEDE)	0,05	0,01	Conclusa		0,00
31	Marche	ANCONA	RISTRUTTURAZIONE SEDE ISMAR	0,00	0,00	In programmazione	stima di larga massima (da valutare nel prossimo PT)	1,20
32	LAZIO	ROMA	RISTRUTTURAZIONE SEDE INSEAN	0,00	0,00	In programmazione	stima di larga massima (da valutare nel prossimo PT)	1,00
8,205				4,874				28,516

4.3 La ricognizione delle partecipazioni

Le partecipazioni societarie dell'Ente - che si distinguono sostanzialmente in Joint Ventures e Spin off¹⁷ - rappresentano uno degli strumenti attraverso il quale il CNR realizza le proprie finalità istituzionali, promuovendo e consolidando la rete di relazioni e collaborazioni dell'Ente con l'esterno, sia esso il sistema industriale sia la rete dei partners interessati allo sviluppo della scienza e della conoscenza, anche al fine di acquisire risorse finanziarie sul mercato della ricerca in un contesto di sistematica contrazione delle risorse trasferite dallo Stato.

¹⁷Le Joint Ventures rappresentano gli accordi di varia natura tra CNR, imprese ed enti di ricerca che si impegnano a collaborare con obblighi e responsabilità pro quota per realizzare un progetto scientifico particolare e si articolano in consorzi, società consortili a responsabilità limitata e per azioni, società a responsabilità limitata e per azioni, associazioni, fondazioni, distretti tecnologici, GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico). Gli Spin off sono invece società di diritto privato aventi come fine primario l'utilizzazione imprenditoriale delle competenze e dei risultati originati da attività di ricerca svolte nelle strutture del CNR e si dividono in Spin off partecipati, ai quali partecipa l'Ente in qualità di socio, e Spin off sostenuti a cui l'Ente non partecipa in qualità di socio ma apporta competenze, risultati o altre forme di sostegno nelle fasi di start-up.

Il CNR, al termine del 2017, possedeva 144 partecipazioni, suddivise in partecipazioni di scopo, aventi come finalità principale l'attività di ricerca, e partecipazioni che rappresentano forme di collaborazione prevalentemente non onerose.

Tabella 8 – Partecipazioni CNR.

Ragione giuridica	Dipartimenti								Totale
	DIITET	DSSTTA	DBA	DSB	DSCTM	DSFTM	DSU	NA	
Società consortili	16	8	7	7	6	12	4	0	60
Consorzi	5	3	1	2	1	2	2	0	16
Società	1	0	0	0	0	3	0	2	6
Associazioni	19	5	6	3	6	3	4	2	48
Fondazioni	4	1	1	3	2	1	1	0	13
G.E.I.E.	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Totale	46	17	15	15	15	21	11	4	144
In liquidazione*	4	4	2	1	2	6	1	1	21

*Il totale delle partecipate in liquidazione è un di cui del totale generale.

Nell'ambito del primo gruppo, la componente più significativa è quella delle iniziative che il CNR ha dovuto attivare a valle della partecipazione a bandi di finanziamento a livello regionale, nazionale o europeo – Consorzi, Distretti, Cluster, Centri di competenza, Laboratori - prevalentemente nelle forme delle società consortili (60 di cui 6 consorzi trasformati in s.c.a.r.l. su richiesta del CNR) cui si aggiungono 16 consorzi e 6 società.

Nell'ambito del secondo gruppo, la partecipazione dell'Ente è legata al ruolo ed al peso del CNR ed ha quindi carattere prevalentemente istituzionale. La componente principale è rappresentata dalle Associazioni (48), seguite dalle Fondazioni (13) e da un GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico), strumento giuridico comunitario per la cooperazione transnazionale.

In tale gruppo tra le pochissime partecipazioni onerose sono ricomprese la fondazione CIFE (Centro internazionale della fotonica per l'energia) e l'associazione GARR (Gruppo Armonizzazione Reti Ricerca) che assorbono il 96 per cento del totale degli oneri.

Nel corso del 2017 il CNR ha approvato 10 nuove partecipazioni, di cui 8 Associazioni *cluster* tecnologici (Bologna, Napoli, Roma, Milano), 1 fondazione *cluster* tecnologico (Napoli) e 1 società denominata RIBES per l'ecosistema e l'alimentazione (Padova) mentre nel corso del 2018 è stata deliberata la partecipazione, in ulteriori 6 associazioni, ad 1 fondazione e a 3 società.

Si rileva, al riguardo, che le delibere¹⁸ di approvazione della partecipazione alle quattro nuove società risultano in linea con l'obbligo di analitica motivazione circa la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 5 del d.lgs n. 175 del 2016. Le stesse delibere non risultano, tuttavia, inviate, come prescritto, alla Corte dei conti e al Ministero dell'economia e delle finanze; si invita, pertanto, l'Ente a provvedere al più presto.

Il più recente monitoraggio effettuato dall'Ente - che evidenzia, per ciascun organismo, la quota di partecipazione, il patrimonio netto e il risultato di gestione - registra un consistente numero di partecipazioni in liquidazione o recesso (21) e un andamento gestionale complessivo in miglioramento rispetto al precedente esercizio per le restanti partecipazioni.

Quanto ai consorzi (cinque dei quali in liquidazione), il Consorzio RFX (Ricerca formazione innovazione), partecipato al 27 per cento e finanziato con circa 1,259 milioni annui, chiude il 2017 di nuovo in perdita (dopo l'utile registrato nel 2016); chiudono in perdita anche il Consorzio Mila e il Consorzio Catania ricerche, mentre si mantiene in utile il Consorzio di ricerca per le tecnologie optoelettroniche, cui il CNR contribuisce attraverso la partecipazione di personale e la prestazione di servizi.

Nell'ambito delle società consortili (10 delle quali in liquidazione) 11 chiudono in disavanzo l'esercizio 2016 e/o 2017 tra cui si segnalano, in particolare, le perdite consistenti registrate negli ultimi esercizi da alcune società come: il Laboratorio di tecnologie oncologiche - Hrs - Giglio (partecipata per il 23,79 per cento), la società Diagnostica e farmaceutica molecolari (partecipata per il 34 per cento), il Consorzio C.I.S.I. (partecipato per il 24 per cento), il Distretto tecnologico nazionale dell'energia (partecipato al 12,88 per cento) e la società COIRICH (partecipata al 14,29 per cento); consistente risulta, inoltre, il disavanzo di altre società (Centro italiano di ricerche aerospaziali - CIRA; Calpark, CCT APRAS, SI4LIFE, Distretto H-BIO Puglia, DARE) il cui ammontare incide, tuttavia, solo in parte sul bilancio dell'Ente alla luce della quota non elevata della partecipazione.

In merito alle società consortili si segnala un recente parere dell'Autorità nazionale anticorruzione in base al quale, nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del

¹⁸ Società RIBES (delibera n. 182 del 2017); Società Maritime Technology Cluster FVC S.a.r.l (delibera n. 116 del 2018); Società di diritto tedesco European XFEL GmbH (delibera n. 147 del 2018); Società di diritto belga European Marine Board - EMB (delibera n. 178 del 2018).

socio privato deve avvenire sulla base di procedure di evidenza pubblica in attuazione delle previsioni del combinato disposto dell'art. 5, comma 9 del d.lgs. 50/2016 e dell'art. 7, comma 5 del d.lgs. 175/2016 (delibera n. 58 del 30 gennaio 2019).

Registrano un disavanzo negli ultimi esercizi, anche alcune associazioni tra cui *Venice international university*, l'Associazione per la sicurezza informatica e telematica, il Network per la valorizzazione della ricerca universitaria, l'Associazione per la scuola democratica e il *Cluster trasporti Italia 2010* (cui il CNR ha aderito nell'aprile 2014), nonché 4 fondazioni tra cui la *Ri.med.*, e la *Bio.for.me* (partecipata per il 33,3 per cento).

Delle 6 società partecipate, chiudono in perdita, nel biennio 2016-2017, le società *Agorasophia* (partecipata al 16,5 per cento) per la quale è stato esercitato il diritto di recesso, il Centro italiano *packanging* (partecipata per il 7 per cento), che evidenzia consistenti disavanzi anche nei precedenti tre esercizi. Si segnala, inoltre, anche nel 2017 la partecipazione a *Principia s.r.l.* (società di promozione e gestione di fondi di investimento chiusi) rimasta in carico al CNR, malgrado il Cda avesse deliberato fin dal 2012 (delibera n. 55/2012) la cessione della propria quota (27,69 per cento), in relazione alla complessità e alla lunghezza delle trattative. Al riguardo, nonostante i risultati positivi della gestione nell'ultimo triennio (tranne il 2017 chiuso in perdita), se ne ribadisce il disallineamento con i fini istituzionali dell'Ente e ciò anche alla luce del recente cambio di oggetto sociale, assentito dal CNR, che ha esteso l'attività della società alla istituzione, gestione e commercializzazione di fondi di investimento alternativi; fondi aventi ad oggetto operazioni ad alto rendimento e ad alto rischio finanziario di natura più ampia rispetto alle originarie operazioni di *venture capital* che erano invece dirette a finanziare investimenti in aree ad alto contenuto di innovazione e quindi più in linea con la missione dell'Ente.

Per quanto riguarda la generazione di nuova impresa tecnologica, il CNR ha favorito e sostenuto la nascita di 61 società *spin-off* (di cui 10 liquidate) con strategie e modalità diverse che, accanto al coinvolgimento del proprio personale spesso promotore delle nuove imprese, si sostanziano nella partecipazione diretta al capitale sociale, nella concessione in licenza dei diritti di proprietà intellettuale, nella messa a disposizione di risorse logistiche e strumentali in fase di *start-up*.

Malgrado l'elevato numero delle imprese costituite in tempi piuttosto risalenti (40 imprese sono state costituite prima del 2010), una valutazione dei risultati, quale emerge dai dati

sintetici desumibili dal quadro riassuntivo predisposto dall'Ente, mostra nel complesso una ripresa della capacità di crescita (solo 5 società chiudono il 2017 in perdita anche se con valori talvolta rilevanti ¹⁹) confermata dalla maggiore capacità di diverse imprese di attrarre il sostegno di investitori specializzati nell'*early stage financing*, come evidenziato nel Rapporto finale sulla Terza Missione prodotto dall'Anvur nell'ambito dell'ultima valutazione della qualità della ricerca (VQR 2010-2014) che rileva, per il CNR, un buon impatto occupazionale ed una buona tenuta degli *spin -off*.

Meno positiva appare, invece, la performance degli *Spin off* partecipati dal CNR che, nel suo percorso di promozione e sostegno alla creazione di impresa, ha contribuito al capitale di 13 società dalle quali ha ritenuto opportuno uscire in relazione alla conclusione della fase di *start up*.

Attualmente le società *spin off* attive partecipate dall'Ente sono quattro, delle quali la più risalente risulta la società Mediteknology, costituita nel 2004, mentre due società (Biosearch e Ppqsense) sono state costituite nel corso del 2016 ed una (Kerline) è stata costituita nel corso del 2017 (tutte nella vigenza del nuovo "Regolamento per la costituzione e la partecipazione del CNR alle Imprese *Spin off*" che, nel disciplinare le tipologie, i presupposti e le procedure per l'avvio delle nuove imprese, ha espressamente previsto la liquidazione delle partecipazioni non oltre i 5 anni dall'avvio dell'impresa). Positivi appaiono i risultati di esercizio con l'eccezione della società Biosearch che chiude in disavanzo anche il secondo esercizio.

Nel settembre 2017 è stata effettuata dal CNR la revisione straordinaria delle partecipazioni con l'adozione del relativo piano di razionalizzazione in attuazione dell'art. 24 del d.lgs. 75 del 2016 (delibera del cda n. 117 del 2017) che, nell'ambito delle 67 società oggetto della revisione, ha individuato 23 società da alienare entro un anno dall'adozione della delibera ed ha deliberato di mantenere 44 partecipazioni, pur non rispondenti ai requisiti previsti nell'art. 20 del d.lgs 175 del 2016, in quanto ritenute strategiche per lo svolgimento delle finalità istituzionali del CNR e uno *spin off* partecipato in relazione alla valenza strategica per l'Ente e alla valutazione dei progetti finanziati con risorse comunitarie e dei brevetti in corso.

¹⁹ Ape research; Columbus Superconductors S.R.L.; Echolight S.P.A.; Tethis S.P.A.

Con riferimento alle partecipazioni da dismettere, il Consiglio di amministrazione ha provveduto a formalizzare il recesso o la cessione della propria quota di partecipazione relativamente a 11 partecipazioni e si è impegnato a curare il monitoraggio e l'accelerazione delle procedure di liquidazione di altre 10 partecipazioni.

In relazione alle partecipazioni da mantenere, considerato il percorso logico seguito dai Dipartimenti circa la scelta del mantenimento della partecipazione, effettuata anche con riferimento a criteri non direttamente riconducibili al d.lgs. n. 175 del 2016, la stessa delibera ha ritenuto opportuno prevedere un monitoraggio annuale in ordine a tali specificità, procedendo alla dismissione delle partecipazioni non strumentali alle finalità del CNR in un'ottica di efficienza amministrativa.

In tale ambito l'Ente ha avviato nel 2017 il monitoraggio di tutte le 44 partecipate e dello *spin off* sia in ordine allo stato economico ed ai risultati scientifici e di trasferimento tecnologico con la partecipazione alle assemblee tramite propri delegati, rinviando l'elaborazione dei dati raccolti in sede di approvazione della revisione periodica delle partecipazioni da effettuarsi al termine dell'esercizio 2018.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 251 del 18 dicembre 2018 l'Ente ha, quindi, approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni societarie detenute dal CNR alla data del 31 dicembre 2017 in attuazione dell'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2017.

In tale sede il CNR ha preso in esame le singole tipologie di società partecipate, avendo riguardo alle loro finalità, forma giuridica e legame partecipativo, sulla base delle Linee Guida per la razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche - predisposte dalla Struttura d'indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica di cui all'art. 15 - e di uno schema tipo per la redazione del provvedimento di razionalizzazione.

In analogia a quanto fatto in sede di revisione straordinaria nel settembre 2017, l'Ente, in considerazione del fatto che attraverso le proprie partecipazioni persegue le proprie finalità istituzionali, gestendo attività di ricerca, di trasferimento e di valorizzazione, nonché grandi progettualità di carattere strategico nazionale, ha richiesto specifico parere ai Direttori di dipartimento in merito alla strategicità della partecipazione.

Anche in sede di revisione annuale, l'Ente, ha, inoltre, tenuto conto dell'obbligo diffuso di mantenere in vita le società fino a 5 anni dopo la chiusura di un progetto ministeriale ed, in ogni caso, della possibilità che la fuoriuscita del CNR dalla società prima del termine delle attività in corso potrebbe determinare un danno economico o la perdita, in prospettiva, di nuovi finanziamenti in ordine ad una progettualità già sviluppata.

Le società partecipate dal CNR alla data del 31.12.2017, e quindi oggetto della razionalizzazione periodica, sono risultate essere complessivamente 46 (stante che alle 45 nelle quali l'Ente ha deciso di rimanere ai sensi della delibera n. 117/2017, è stata aggiunta la FLAG Marche S.c.r.l., cui il CNR ha aderito nel corso del 2017) delle quali è stata prevista la dismissione di ulteriori quattro (Innova srl, C&I srl, CIRA scpa, CRATI srl).

La scelta del mantenimento delle partecipazioni effettuata dall'Ente nei due suindicati provvedimenti di razionalizzazione manca ancora di una più dettagliata individuazione delle azioni da avviare o avviate in relazione alle società di cui è stato deciso il mantenimento in presenza di alcune delle criticità individuate dall'art. 20 del T.U²⁰.

²⁰ Si sottolinea che gran parte delle società di cui si è chiesto il mantenimento risulta priva dei requisiti necessari per la conservazione atteso che 23 società presentano un numero di amministratori superiori al personale in servizio, 26 società hanno conseguito un fatturato medio non superiore a 500.000 euro e 7 società hanno registrato una gestione in perdita per quattro dei cinque esercizi precedenti. Risultano, inoltre, 3 le società che hanno chiuso in perdita l'ultimo esercizio (2017).

5 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Nel rinviare alla relazione illustrativa del Presidente per una descrizione più analitica dell'attività istituzionale dell'Ente, si segnalano, in questa sede, alcuni aspetti relativi alla progettualità finalizzata, ai rapporti internazionali, alle collaborazioni con i soggetti pubblici e privati e alla valorizzazione dei risultati della ricerca.

5.1 La progettualità finalizzata

Il Piano Nazionale della Ricerca 2011-2013 ha individuato specifici progetti, denominati progetti bandiera, attraverso cui orientare il sistema della ricerca nei settori più strategici per lo sviluppo del Paese (finanziati con l'8 per cento delle risorse complessive del fondo di finanziamento ordinario), nonché progetti di ricerca ritenuti di particolare interesse nell'ambito delle scelte strategiche e/o indirizzi impartiti dal Ministero, anche nella prospettiva di favorire un incremento della quota contributiva direttamente destinata al sostegno di attività di ricerca.

Una ulteriore quota del 7 per cento del FOE (Fondo Ordinario per gli Enti di ricerca) è stata, inoltre, configurata come quota premiale, con l'obiettivo di promuovere e sostenere la qualità della ricerca scientifica ripartita sulla base di parametri in base ai quali valutare i programmi e i progetti proposti degli enti.

Il CNR è coordinatore di cinque progetti bandiera (che hanno fruito fino al 2016 di circa 182,6 milioni) e di tre progetti di interesse strategico che hanno avuto l'avvio ufficiale nel gennaio 2012 per concludere le attività del quarto anno nel dicembre 2015. Le annualità relative agli esercizi 2013 e 2014 dei progetti bandiera (pari nel complesso a oltre 36,4 milioni) e dei progetti di interesse strategico (pari nel complesso a oltre 13 milioni per i soli progetti Invecchiamento e Crisis Lab) sono state assegnate al CNR solo nell'agosto 2015, a valle della positiva valutazione ministeriale dei progetti operata dal Comitato di valutazione dei Piani Triennali di Attività, dei Progetti Bandiera e Progetti di Interesse. L'annualità 2015 dei progetti bandiera (8 milioni circa per i progetti Nanomax e Epigenomica) è stata assegnata al CNR nel marzo 2016 mentre il finanziamento del progetto di interesse Nexs Data (9 milioni) è stato approvato nel settembre 2016. Con la delibera n. 146 del novembre 2016 il CNR ha approvato la variazione

di bilancio con prelievo sul Fondo per il finanziamento di programmi di ricerca di interesse nazionale per il finanziamento del V anno dei progetti bandiera e del IV anno dei progetti di interesse.

Il ritardo nel processo di assegnazione dei fondi ha, tuttavia, determinato forti rallentamenti nella realizzazione dei progetti, valutabili in circa due anni che ha indotto il MIUR ad autorizzare il differimento della data di conclusione delle attività al 31 dicembre 2018, senza oneri finanziari ulteriori per il Ministero e ad invarianza degli importi finanziari complessivi dei progetti.

Quanto ai progetti detti premiali, cui viene destinata una quota di risorse non inferiore al 7 per cento del FOE in attuazione del d.lgs. n. 213 del 2009 (art. 4, comma 2), il CNR, in relazione al finanziamento dell'annualità 2015, ha trasmesso al MIUR, nell'agosto 2016, la documentazione relativa ai quattro progetti di cui l'ente svolge il ruolo di capofila (BEN.SAL, SENSEI, Photosynthesis, Nano4Brain)²¹. In relazione alla valutazione dei progetti premiali a valere sul FOE 2016 è stata accolta la richiesta pervenuta dalla maggior parte degli enti di ricerca di sospensione del termine per la presentazione dei programmi e dei progetti; nel frattempo il MIUR ha pubblicato il riparto delle quote premiali 2016-2017 (DM 92/2018) stanziando 137,5 milioni di cui al CNR è destinata una quota pari a 51,3 milioni.

5.2 Rapporti internazionali

Ampia è stata, anche nel 2017, la partecipazione del CNR a programmi di ricerca internazionali e a bandi europei, nazionali e regionali spesso in *partnership* con importanti realtà del mondo produttivo, tra cui di rilievo appare la partecipazione al Programma Quadro "Horizon 2020", nel cui ambito la rete scientifica del CNR si è finora assicurata più di 371 progetti (il 27 per cento con il ruolo di coordinatore) per un finanziamento complessivo pari a oltre 158,5 milioni. Una particolare attenzione meritano, inoltre, le *FET Flagship iniziative*, le iniziative sulle Tecnologie Quantistiche e l'attuazione del progetto *Foresight*.

Rilevanti sono state nel 2017 anche le attività internazionali in tema di cooperazione bilaterale e multilaterale, grandi infrastrutture e progetti internazionali.

²¹ Il CNR risulta altresì coinvolto in qualità di partecipante in altri tre progetti, la cui documentazione è stata trasmessa al MIUR dai rispettivi enti capofila.

5.3 Collaborazioni con soggetti pubblici e privati

Nell'ambito delle collaborazioni con altri soggetti, di particolare rilievo appaiono le attività di collaborazione con istituzioni pubbliche e private, sia a carattere nazionale (ministeri ed altri enti) sia territoriale (regioni ed enti locali) e con la realtà imprenditoriale del paese.

In tale direzione si inseriscono gli accordi con enti pubblici, enti territoriali e soggetti privati per collaborazioni scientifiche di ricerca e di studio, trasferimento tecnologico e formazione in settori di interesse comune (228 accordi in essere nel 2017 di cui 49 stipulati nel corso dell'anno).

Alcune collaborazioni sono a titolo oneroso e riguardano accordi finalizzati ad integrare l'attività di ricerca svolta dal CNR nell'ambito della più vasta rete scientifica nazionale ed europea, in cui rientrano alcuni progetti di interesse strategico finanziati a carico del FOE quali: il programma ricerche nel settore della termofusione controllata (Consorzio RFX) e il progetto di cooperazione per la traduzione in lingua italiana del Talmud Babilonese.

Di rilievo anche gli accordi e le convenzioni di ricerca, volte a collocare le attività di ricerca delle macroaree scientifiche del CNR nello scenario della rete scientifica nazionale ed europea. In tale ambito, significativi appaiono i rapporti con le Università, che hanno dato vita a 82 convenzioni.

5.4 Il trasferimento tecnologico

La missione del CNR, accanto allo sviluppo delle discipline scientifiche ed umanistiche, è orientata al potenziamento e al coordinamento delle attività di trasferimento tecnologico cui risponde l'istituzione, presso la Direzione generale, della Struttura di particolare rilievo "Valorizzazione della ricerca" deputata al coordinamento delle attività di promozione, trasferimento, valorizzazione e gestione ²² dei risultati della ricerca, oltre che a stimolare e favorire, in stretta collaborazione con la rete scientifica, i processi di innovazione.

Il potenziamento e il coordinamento delle attività di trasferimento tecnologico - che deve restare centro della missione dell'ente definita nel documento decennale di visione strategica

²² La struttura gestisce per conto dell'ente un portafoglio di circa 353 diritti di proprietà intellettuale di cui 310 famiglie di brevetto sviluppati all'interno della rete scientifica. Le entrate 2017 generate dallo sfruttamento di brevetti ammontano a 502.261 euro mentre le uscite si attestano a 466.853 euro e si riferiscono alle spese sostenute per il deposito e il successivo mantenimento dei brevetti.

- trova, inoltre, attuazione nel rafforzamento e nella creazione di imprese *Spin off* (già esaminate nel paragrafo 4.3) aventi come fine primario l'utilizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, dei risultati della ricerca svolta all'interno dell'ente e lo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi che da questa scaturiscono.

6 I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale dell'Ente per l'esercizio finanziario 2017 è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 112 del 28 giugno 2018 con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti (nonché del Ministero vigilante e del Ministero dell'economia e delle finanze) e si compone del conto del bilancio (rendiconto finanziario decisionale e rendiconto finanziario gestionale), del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa. Allo stesso è allegata la relazione illustrativa del Presidente.

Il documento è stato redatto secondo quanto disposto con il d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 con l'adozione del nuovo piano dei conti integrato (di cui al dPR n. 132 del 2013) e l'utilizzo della classificazione delle spese e delle entrate previste dal Titolo III del predetto d.lgs n. 91 del 2011. Per quanto riguarda la classificazione delle entrate, il rendiconto si articola in trasferimenti correnti, entrate extra tributarie, entrate in conto capitale, accensione prestiti ed entrate per conto terzi e partite di giro; mentre, per quanto riguarda la classificazione delle spese, il rendiconto si articola in Missioni, Programmi e Macro aggregati applicando le prescrizioni contenute nel DPCM 12 dicembre 2012 e le indicazioni di cui alla Circolare RGS n. 23 del 13 maggio 2013.

Le Missioni e i Programmi in cui si articola il bilancio del CNR, in linea con quelli previsti nel bilancio dello Stato, sono sintetizzati nella seguente tabella che evidenzia anche i centri di responsabilità, coincidenti, per i Programmi della "Missione Ricerca e innovazione", con i sette Dipartimenti in cui si suddivide la rete scientifica, mentre per i restanti programmi con la Direzione generale dell'Ente.

Tabella 9 – Classificazione e centri di responsabilità.

Missioni	Programmi	Centri di responsabilità
Ricerca e innovazione	Scienze del sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente	Dipartimento Scienze del sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente
	Scienze Bio Agroalimentari	Dipartimento Scienze Bio Agroalimentari
	Scienze Biomediche	Dipartimento Scienze Biomediche
	Scienze Chimiche e Tecnologiche dei materiali	Dipartimento Scienze Chimiche e Tecnologiche dei materiali
	Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia	Dipartimento di Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia
	Ingegneria - ICT e tecnologia per l'Energia e Trasporti	Dipartimento Ingegneria - ICT e tecnologia per l'Energia e Trasporti
	Scienze Umane e sociali - Patrimonio Culturale	Dipartimento Scienze Umane e sociali - Patrimonio Culturale
Servizi istituzionali e generali	Servizi istituzionali e generali	Direzione Generale
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	
Debito da finanziamento	Mutui	
Partite di giro	Partite di giro	

Come previsto dall'art. 4 del d. lgs. 91 del 2011, il CNR ha adeguato il proprio regolamento di amministrazione, contabilità finanza alle norme vigenti; regolamento che, tuttavia, pur approvato dal CdA con deliberazione 2/2016, non è mai entrato in vigore in quanto in attesa di una nuova approvazione conseguente alle modifiche apportate allo statuto del CNR.

6.1 La gestione di competenza

6.2 Il risultato di competenza dell'esercizio 2017

L'esercizio 2017, come risulta dalla tabella n. 10, si è chiuso, al pari del precedente esercizio, con un avanzo di competenza di 49,7 milioni (18,2 milioni nel 2016; - 111,2 milioni nel 2015; - 9,1 milioni nel 2014 e -112,2 milioni nel 2013 ²³) pari alla differenza tra accertamenti di entrate per complessivi 909,8 milioni (in crescita di circa l'11,7% in tutte le categorie) ed impegni di spesa pari a 860 milioni (al netto delle partite di giro pari a 329 milioni).

A fronte della sostanziale stabilità del contributo del MIUR per il funzionamento, che è inferiore al complesso degli oneri correnti, l'equilibrio finanziario si riconduce alla capacità del

²³ Il disavanzo registrato nei precedenti esercizi non integrava, comunque, uno squilibrio finanziario ai sensi delle disposizioni recate dal D.L. 98 del 2011 (come precisato nella circolare MEF n. 33 del 28 dicembre 2011), attesa la disponibilità di risorse provenienti dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato al termine dell'esercizio, utilizzate per la copertura del risultato negativo di competenza.

CNR di reperire maggiori risorse proprie; e ciò in linea con gli obiettivi contenuti nel Piano triennale di attività che ha sottolineato la necessità per il 2017 di ricercare nuove e maggiori fonti di finanziamento e proseguire con maggior vigore e intensità le azioni di *spending review* già intraprese.

Le entrate relative al 2017 si concentrano nell'ambito del titolo II "Trasferimenti correnti" che, con un ammontare pari a 824,7 milioni, assorbono circa il 90 per cento delle risorse e segnano una crescita rispetto al 2016 del 9,7 per cento, mentre le entrate extra tributarie si attestano a 67,9 milioni registrando un aumento del 10,6 per cento. Le entrate in conto capitale ammontano a 151.239 euro (+86,3 per cento rispetto al 2016) mentre le accensioni di prestiti passano a 16,98 milioni (erano 1,003 milioni nel 2016) in relazione all'accertamento della prima tranche del mutuo acceso nel 2017 con la Cassa Depositi e Prestiti.

Le spese classificate per missioni e programmi si concentrano, anche nell'esercizio 2017, nei programmi della missione "Ricerca e innovazione" facenti capo, quali centri di responsabilità, ai Dipartimenti corrispondenti alle sette macro aree di ricerca scientifica e tecnologica (698,8 milioni; 678 milioni nel 2016); crescono anche le spese facenti capo alla missione "Servizi istituzionali e generali" ricondotta alle competenze della Direzione generale (programmi: servizi istituzionali e generali, fondi da assegnare, mutui) che si attestano a 157,3 milioni (114,8 milioni nel 2016).

Tabella 10 – Entrate accertate e spese impegnate.

Denominazione	2016	2017	Var. ass.	Var. %	Inc. %	
Titolo II - Trasferimenti correnti	751.965.038	824.681.359	72.716.320	9,67	92,33	90,65
Titolo III - Entrate extratributarie	61.400.005	67.913.037	6.513.032	10,61	7,54	7,46
Titolo IV - Entrate in c/capitale	81.182	151.239	70.057	86,30	0,01	0,02
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	23.436	23.436			
Titolo VI - Accensione di prestiti	1.003.200	16.987.312	15.984.112	1.593,31	0,12	1,87
Totale	814.449.426	909.756.383	95.306.958	11,70		
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	320.097.099	328.898.099	8.800.999	2,75		
Totale generale	1.134.546.525	1.238.654.482	104.107.958	9,18		

Denominazione	2016	2017	Var. ass.	Var. %	Inc. %	
Missione Ricerca e Innovazione	678.007.857	698.765.268	20.757.411	3,06	83,25	76,81
Missione Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni pubbliche	114.840.415	157.260.705	42.420.290	36,94	14,10	17,29
Missione Debito da finanziamento dell'Amministrazione	3.383.379	4.042.033	658.654	19,47	0,42	0,44
Missioni Fondi da ripartire	0	0	0		0,00	0,00
Totale	796.231.651	860.068.006	63.836.355	8,02		
Servizi per conto terzi e partite di giro	320.097.099	328.898.099	8.800.999	2,75		
Totale generale	1.116.328.750	1.188.966.105	72.637.355	6,51		
Avanzo/disavanzo	18.217.774	49.688.377	31.470.603	172,75		

6.3 La gestione delle entrate

La tabella n. 11 illustra l'andamento delle entrate sulla base della classificazione economica riconducibile al nuovo Piano dei conti integrato di cui al DPR 132 del 2013, mostrando, in particolare, lo scostamento in valore assoluto e in percentuale delle varie voci rispetto all'esercizio 2016. Va precisato al riguardo che l'adozione del nuovo Piano dei conti non consente un puntuale confronto con i dati dei pregressi esercizi, ma solo un paragone con il bilancio (e il rendiconto) decisionale relativo all'esercizio 2016 e, in parte, con il rendiconto 2015 i cui dati sono stati riclassificati sulla base della tabella di raccordo riportata nella nota integrativa.

Tabella 11 – Entrate accertate.

Descrizione	2016	2017	Var. ass.	Var. %	Incidenza	
					2015	2016
Finanziamenti dal MIUR	587.292.156	593.910.171	6.618.015	1,13	72,11	65,28
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	103.440.432	157.470.975	54.030.543	52,23	12,70	17,31
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	49.070.958	55.299.459	6.228.501	12,69	6,03	6,08
Altri trasferimenti correnti	12.161.492	18.000.754	5.839.261	48,01	1,49	1,98
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	51.055.108	54.996.575	3.941.467	7,72	6,27	6,05
Altre entrate	10.344.897	12.916.463	2.571.566	24,86	1,27	1,42
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	81.182	174.676	93.493	115,16		0,02
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	1.003.200	16.987.312	15.984.112	1.593,31		1,87
Totale	814.449.426	909.756.383	95.306.958	11,70	99,87	100,00

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un aumento di tutte le categorie di entrata per un ammontare complessivo pari al 11,7 per cento (95,3 milioni in valore assoluto). La nota integrativa, depurando da tale importo le somme derivanti dall'accensione di mutui e quelle relative al Fondo di rotazione per il finanziamento dei progetti europei, evidenzia l'incremento derivante dall'attività tipica dell'ente che cresce del 3,82 per cento.

Tale tendenza si riconduce, in primo luogo, all'andamento dei finanziamenti provenienti dal MIUR che, oltre alle somme assegnate con il d.m. n. 608 del 2017 (quota FOE) ed ai 31,3 milioni quale quota per il finanziamento dei progetti premiali relativi all'esercizio 2015 (pari nel complesso a 593,9 milioni; +1,1 per cento rispetto al 2016), comprendono 25,3 milioni quale finanziamento del MIUR a valere sulle risorse FISIR (fondo integrativo speciale per la ricerca) e 9,7 milioni per gli interventi infrastrutturali presso il campus di Monterotondo.

Quanto al contributo ordinario, il suo ammontare rispetto al 2016 è rimasto invariato (509,6 comprensivi di circa 3 milioni per l'assunzione di 82 giovani ricercatori) ed anche i finanziamenti per le progettualità di carattere straordinario (26,7 milioni) e per le attività di ricerca a valenza internazionale (26,4 milioni) non hanno subito variazioni rilevanti, mentre non hanno fruito di alcun finanziamento i progetti Bandiera e i Progetti di interesse relativi all'esercizio 2016.

Significativo resta, pertanto, anche nel 2017, l'ammontare delle assegnazioni vincolate (circa 53,1 milioni) nel cui ambito, accanto alle risorse per la progettualità vincolata, continuano a

comprendersi finanziamenti per attività di ricerca solo parzialmente di competenza del CNR, per i quali l'Ente svolge attività di mera agenzia che si concretizza integralmente in trasferimenti a soggetti terzi.

Di considerevole entità, rispetto al 2016, risulta anche l'incremento degli altri trasferimenti correnti provenienti da amministrazioni pubbliche che, in maniera nettamente più trasparente, il vecchio piano dei conti distingueva in maniera analitica in ulteriori finanziamenti MIUR, finanziamenti da parte di altri ministeri, finanziamenti da parte delle regioni e degli enti locali e finanziamenti da parte di altri enti pubblici.

L'ammontare relativo al 2017 (pari a circa 157,5 milioni) si riconduce, per la maggior parte, al finanziamento per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria per un importo, pari a 48,3 milioni, corrispondente al cofinanziamento nazionale ai progetti di ricerca finanziati dall'UE nell'ambito del VII programma quadro, cui si aggiungono i finanziamenti regionali (POR 2014-2020) pari a circa 15 milioni e i finanziamenti da soggetti privati.

Anche l'incremento delle risorse provenienti dalla Comunità europea, che si attestano nel 2017 a 55,3 milioni, si riconduce agli effetti positivi prodotti dalla chiusura dei progetti e dei finanziamenti provenienti dal VII Programma Quadro (6,5 milioni) e dalla conclusione dei progetti finanziati nell'ambito di Horizon 2020 (38,7 milioni).

Significativo risulta, inoltre, l'aumento delle entrate relative alla vendita di beni e servizi (+7,7 per cento), che dimostra una maggior attenzione da parte dell'Ente al posizionamento sul mercato ed alla prestazione di servizi che rispondono alla *mission* propria dell'Istituto.

Nell'ambito delle entrate in conto capitale, si rileva un contenuto incremento delle entrate derivanti dall'alienazione di beni materiali e immateriali e un più consistente ricorso all'indebitamento conseguente all'accensione in data 28 dicembre 2016 e 28 dicembre 2017 di due mutui con la Cassa Depositi e prestiti, dell'importo di circa 13 milioni e di 3,9 milioni, destinati al finanziamento delle spese di investimento immobiliare.

6.4 La gestione della spesa

La tabella n. 12 illustra l'andamento della spesa dell'Ente nell'ultimo biennio.

Tabella 12 – Spese impegnate.

Descrizione	2016	2017	Var. ass.	Var. %	Incidenza	
					2015	2016
Redditi da lavoro dipendente	497.466.208	504.206.352	6.740.145	1,35	64,39	62,79
Imposte e tasse a carico dell'ente	30.996.184	31.037.701	41.517	0,13	4,01	3,87
Acquisto di beni e servizi	155.269.717	165.671.576	10.401.858	6,70	20,10	20,63
Trasferimenti correnti	78.621.591	91.792.158	13.170.567	16,75	10,18	11,43
Interessi passivi	701.826	736.152	34.326	4,89	0,09	0,09
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.238.943	495.187	-1.743.756	-77,88	0,29	0,06
Altre spese correnti	7.249.854	9.032.495	1.782.642	24,59	0,94	1,12
Totale spese correnti	772.544.323	802.971.621	30.427.299	3,94	97,03	93,36
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	20.137.739	53.279.180				
Totale spese in conto capitale	20.137.739	53.279.180	33.141.441	164,57	2,53	6,19
Acquisizione attività finanziarie	868.036	500.824				
Totale spese per incremento attività finanziarie	868.036	500.824	-367.212	-42,30	0,11	0,06
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	2.681.554	3.316.381				
Totale rimborso prestiti	2.681.554	3.316.381	634.828	23,67	0,34	0,39
Totale spese	796.231.651	860.068.007	63.836.355	8,02	100,00	100,00

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

Le spese impegnate, al netto delle partite di giro, evidenziano una crescita dell'8 per cento (63,8 milioni in valore assoluto) equamente ripartita tra spese correnti (+30,4 milioni) e spese in conto capitale (+33,1 milioni).

Le spese correnti (802,9 milioni), che avevano registrato una brusca flessione nel 2016, registrano un nuovo rialzo nel 2017 da ricollegare all'incremento della disponibilità dovuta alle maggiori entrate destinate alle attività di ricerca.

Crescono, nell'ambito della parte correnti, le spese per l'acquisto di beni e servizi (+10,3 milioni) e i redditi da lavoro dipendente (6,7 milioni).

Per quanto concerne le prime, i dati evidenziano, a fronte della forte diminuzione registrata nel 2016 nella componente (allora evidenziata nel rendiconto) di beni e servizi non destinati alla ricerca (oltre 148 milioni), una non elevata crescita della spesa per acquisto di beni e servizio registrata nel rendiconto 2017 (che invece non distingue le spese per beni e servizi destinati alle attività di ricerca e le spese per beni e servizi destinati al funzionamento dell'Ente). Sembrano pertanto consolidarsi gli effetti delle politiche di contenimento delle

spese da tempo avviate, atteso che l'incremento registrato nel 2017 - come rilevato nella Nota integrativa - appare verosimilmente dovuto alla maggiore propensione alla spesa, da ricollegare all'incremento delle disponibilità dovute alle maggiori entrate²⁴.

La crescita delle spese per i redditi da lavoro dipendente, calcolata al netto degli oneri a carico dell'Ente (inseriti tra le imposte e le tasse), risente della nuova codifica contenuta nel Piano dei conti che dal 2016 comprende anche il pagamento degli assegni di ricerca, il cui valore incide per una quota stimata pari all'80 per cento.

Nell'attesa del riflesso sul bilancio dell'Ente dell'entrata in vigore del nuovo CCNL siglato nel 2018 (con oneri stimati in circa 19 milioni), la crescita per stipendi e assegni fissi al personale sale del solo 0,6 per cento in relazione all'attuazione della programmazione delle assunzioni per il 2017, mentre più consistente risulta l'aumento delle spese per gli assegni di ricerca che, attestandosi a 36,4 milioni registra, un aumento del 15,4 per cento.

Segnano una consistente crescita nel corso del 2017 anche le spese conteggiate nella voce "trasferimenti correnti" - che, oltre ad una quota delle spese destinate a dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca, contabilizza anche i trasferimenti correnti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa, i trasferimenti all'INAIL e i trasferimenti correnti ai soggetti partner nello svolgimento delle attività progettuali - e le spese imputate alla voce "altre spese correnti" che, sulla base del nuovo piano dei conti, contabilizzano i fondi di riserva e i versamenti IVA a debito per le gestioni commerciali; flettono, invece, le spese per rimborsi e poste compensative delle entrate a seguito di pronunce giudiziali (ammonta a circa 641 mila euro l'entità finanziaria delle soccombenze nel 2017).

²⁴ La nuova riclassificazione operata a seguito dell'entrata in vigore del nuovo piano dei conti non consente sicuri raffronti con i precedenti esercizi in relazione all'accorpamento in una sola voce delle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi - che individuano le spese per il mantenimento dell'apparato - e le spese per l'acquisto di beni, servizi e prestazioni tecnico scientifiche che, invece, consentivano di valutare, seppur in via approssimativa, l'evoluzione delle spese direttamente riferibili alle attività di ricerca.

Quanto alle spese in conto capitale, a fronte della flessione registrata nei precedenti esercizi in relazione alla revisione di alcune politiche edilizie già avviate, la spesa per gli investimenti fissi lordi segna nel 2017 un incremento di 33 milioni. Tale ammontare è in gran parte composto dai maggiori acquisti di attrezzature scientifiche (4,8 milioni) e dalle spese per i fabbricati istituzionali inclusa la manutenzione straordinaria (26,4 milioni); voce, quest'ultima, da ricollegarsi all'erogazione del nuovo mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

6.5 La gestione dei residui

6.5.1 I residui attivi

La tabella n. 13 illustra l'andamento dei residui attivi dell'Ente nell'ultimo biennio.

Tabella 13 – Residui attivi totali con incidenza percentuale e scostamento percentuale.

	(in migliaia di euro)				Inc. %	
	2016	2017	Var. ass.	Var. %	2016	2017
Residui pregressi	122.808	111.601	-11.207	-9,13	64,09	47,83
Residui dell'esercizio	68.799	121.735	52.936	76,94	35,91	52,17
Totale	191.607	233.336	41.729	21,78		

I residui attivi alla fine del 2017 ammontano, complessivamente, a 233,3 milioni (191,6 milioni nel 2016 e 236,9 milioni nel 2015) con una crescita del 21,7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'ammontare complessivo risulta composto, nell'esercizio in esame, per il 52,2 per cento da residui di nuova formazione (era il 35,9 per cento nel 2016) e per il restante 47,8 per cento dai residui provenienti dai precedenti esercizi (era il 64 per cento nel 2016). Mentre il volume dei residui pregressi, a fronte di cancellazioni pari a oltre 6,8 milioni, si riduce del 9,1 per cento rispetto al precedente esercizio, i residui di nuova formazione, dopo il ridimensionamento registrato nel 2016, segnano una nuova crescita (76,9 per cento).

Tale importo, come riferisce la nota integrativa, dovrebbe tuttavia essere depurato del valore di due accertamenti (pari a 66,7 milioni) incassati nel primo trimestre 2018 per ritardi ritenuti non imputabili al CNR.

6.5.2 I residui passivi

La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2017, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una elevata consistenza dei residui passivi che si attestano a 613,5 milioni (550,7 milioni nel 2016) confermando la complessità della gestione della spesa per i progetti di ricerca.

Tabella 14 - Residui passivi totali.

	(in migliaia di euro)		Var. %	Inc. %	
	2016	2017		2016	2017
Residui passivi pregressi	261.533	288.256	10,22	47,49	46,98
Residui dell'esercizio	289.218	325.258	12,46	52,51	53,02
Totale	550.751	613.514	11,40		

I residui totali relativi all'esercizio 2017 risultano composti per il 47 per cento (288,2 milioni) da residui pregressi (47,5 per cento nel 2016) e per il 53 per cento (325,3 milioni) da residui di nuova formazione.

Nell'ambito dei residui pregressi, significative appaiono le cancellazioni effettuate in attuazione dell'art. 45 del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza pari a 6,9 milioni (erano 5,8 nel 2016 e 26,2 milioni nel 2015) in gran parte derivanti da accantonamenti per specifici programmi di cui all'art. 28, comma 4 del regolamento (c.d. residui impropri).

L'ente ha, infatti, deciso di applicare, anche nell'esercizio 2017, le nuove modalità di mantenimento in bilancio dei residui impropri relativi a programmi e progetti di ricerca aventi durata pluriennale, previste nell'emanando regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, che prevede un periodo massimo di permanenza di quattro anni per residui relativi alle spese rimodulabili e di un anno per quelle non rimodulabili.

Tabella 15 – Residui passivi pregressi propri e impropri relativi alla gestione corrente e di investimento.

(in migliaia)

Residui passivi pregressi	2016			2017			Var. ass. residui impropri	Var. % residui impropri	Inc. % residui impropri su tot.
	Residui propri	Residui impropri	Totale	Residui propri	Residui impropri	Totale			
Totale residui spesa corrente	68.497	187.391	255.888	69.266	183.730	252.996	-3.661	-2,0	72,6
Totale residui spesa c/capitale	6.446	23.993	30.439	7.413	21.070	28.483	-2.923	-12	74,0
rimborso mutui	0	0	0	0	1	1	1	0	
partite di giro	5.206	0	5.206	6.777	0	6.777	0	0	0
Totale residui pregressi	80.149	211.384	291.533	83.456	204.801	288.257	-6.583	-3,1	71,0

Tali residui, come mostra la tabella n. 15, malgrado la rilevante quota delle cancellazioni operate in sede di riaccertamento dei residui negli ultimi tre esercizi, mostrano valori, sia pur in flessione, ancora consistenti (204,8 milioni a fronte dei precedenti 211,4) assorbiti per lo più da spese di parte corrente.

La rilevanza del fenomeno (i residui impropri rappresentano ben il 71 per cento dei complesso dei residui), accentuato dalla anzianità di alcuni residui che risalgono all'esercizio 2005, è stata più volte evidenziata dal Collegio dei revisori e da questa Corte dei conti nelle precedenti relazioni, sottolineando che la permanenza di residui impropri in bilancio risulta consentita nei soli limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale.

Un attento monitoraggio ed una più rigorosa gestione del fenomeno appaiono, quindi, ancora necessari, non solo alla luce dell'emanando regolamento di amministrazione, contabilità e finanza - che consente di riportare somme stanziare non impegnate ad esercizi successivi in più ristretti limiti temporali ²⁵- ma anche in vista della futura introduzione, con carattere vincolante, del principio della competenza finanziaria potenziata.

²⁵ L'art. 28, comma 5 del nuovo regolamento di contabilità prevede che le somme stanziare e non impegnate destinate ad attività di ricerca pluriennali costituiscono disponibilità residue e possono essere riportate agli esercizi successivi fino alla conclusione del programma o del progetto e comunque non oltre il quarto anno successivo a quello di provenienza per le spese rimodulabili e non oltre il secondo esercizio successivo per tutte le altre spese.

6.6 La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione

La situazione amministrativa evidenzia, nel 2017, a fronte di riscossioni per 1.190 milioni e pagamenti per 1.149,2 milioni, un fondo di cassa cresciuto dai 501,6 milioni di inizio anno a 542,5 milioni di fine esercizio.

La somma algebrica tra tale ultimo dato e il saldo tra residui attivi e passivi "degli esercizi precedenti" e "dell'esercizio", evidenzia un avanzo di amministrazione a fine esercizio 2017 pari a 162,3 milioni (112,5 milioni nel 2016).

Tabella 16 - Situazione amministrativa.

(in migliaia)

		2016		2017	
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			456.883		501.620
Riscossioni	in c/competenza	1.065.748	1.174.044	1.116.919	1.190.088
	in c/residui	108.296		73.168	
Pagamenti	in c/competenza	827.111	1.129.308	863.708	1.149.228
	in c/residui	302.197		285.520	
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			501.619		542.480
Residui attivi	degli esercizi precedenti	122.808	191.607	121.735	233.336
	dell'esercizio	68.799		111.601	
Residui passivi	degli esercizi precedenti	291.532	580.750	288.257	613.515
	dell'esercizio	289.218		325.258	
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			112.476		162.301

Alla quantificazione dell'avanzo di amministrazione si perviene anche attraverso il saldo tra l'avanzo di competenza e il saldo nelle variazioni dei residui come risulta dalla seguente tabella.

Tabella 17 - Avanzo di amministrazione.

(In migliaia)

	2016	2017
Avanzo di amministrazione all'1/1	94.214	112.475
Entrate accertate per competenza	1.134.546	1.238.654
Spese impegnate per competenza	1.116.329	1.188.966
Avanzo/disavanzo di competenza	18.217	49.688
Variazioni intervenute nei residui attivi	-5.853	-6.836
Variazioni intervenute nei residui passivi	5.896	6.974
Sbilancio nelle variazioni dei residui	43	138
Avanzo di amministrazione al 31.12	112.476	162.301

Fonte: rendiconto generale anno 2017.

L'avanzo di amministrazione 2017 continua ad essere quasi interamente vincolato nel suo utilizzo alla realizzazione di specifiche attività direttamente indicate dal ministero vigilante in sede di assegnazione del contributo ordinario di funzionamento (108,6 milioni) mentre la parte di avanzo non vincolata ammonta a 53,7 milioni (25,3 milioni nel 2016).

Tabella 18 - Ripartizione avanzo di amministrazione.

(In migliaia)				
Parte vincolata	2016	2017	var. ass.	var.%
Allo svolgimento di specifici progetti di ricerca	85.116	89.521	4.405	5,18
Fondo rinnovo contrattuale anno 2016	1.999	1.999	0	0,00
Fondo rinnovo contrattuale anno 2017	0	2.044	2.044	
Accantonamento per oneri derivanti dal CCNL del 19.04.2018	0	14.998	14.998	
Totale	87.115	108.562	21.447	24,62
Parte disponibile				
parte già applicata al bilancio 2018	10.352	7.520	-2.832	-27,36
parte disponibile per il bilancio 2018	15.007	46.219	31.212	207,98
Totale	25.359	53.739	28.380	111,91
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	112.476	162.301	49.827	44,30

6.7 Il conto economico

Il conto economico chiude l'esercizio 2017 con un avanzo di 46,4 milioni al pari del precedente esercizio ove l'avanzo aveva registrato 57,5 milioni; il 2015 aveva, invece, presentato un disavanzo di 124,5 milioni.

La differenza tra valori e costi della produzione evidenzia uno scostamento pari a +56,9 milioni (+ 66,8 milioni nel 2016) ascrivibile ad una crescita dei proventi della gestione (886,5 rispetto ai precedenti 803,7 milioni) cui è corrisposto un minor aumento dei costi della produzione (829,6 milioni rispetto ai precedenti 736,8 milioni).

Nell'ambito dei proventi della gestione segnano una crescita tutte le voci di entrata: i trasferimenti salgono di circa il 10 per cento, la vendita di prodotti e servizi dell'11,6 per cento e le entrate diverse del 28 per cento.

Anche nell'ambito dei costi crescono quasi tutte le voci: acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (+117,2 per cento); acquisti di servizi (+58,8 per cento); godimento di beni di terzi (-17,7 per cento); oneri per il personale (+4,1 per cento); ammortamenti (-3,6 per cento); oneri tributari (+61 per cento). Consistente appare anche l'aumento degli oneri diversi di gestione (+ 1.413,3 per cento) corrispondenti ai versamenti al bilancio dello Stato a norma del

d.l. 78/2010 e, soprattutto ai rimborsi conseguenti a liti giudiziali aventi esito negativo per l'Ente. Al riguardo, a fronte di un ammontare delle soccombenze pari a 641.137 euro, il contenzioso definito e pendente ha dato corso ad ulteriori oneri per le competenze dovute all'Avvocatura generale dello Stato, alla tassazione di imposta di registro, agli oneri liquidati a carico dei singoli centri di spesa coinvolti in via principale nei diversi contenziosi anche in relazione a responsabilità per colpa medica e responsabilità civile che hanno dato luogo a soccombenze elevate tali da indurre gli Istituti a chiedere accesso alle disponibilità del fondo di riserva²⁶. Appare non più rinviabile, come più volte segnalato anche dal Collegio dei revisori dell'ente, una completa analisi della situazione del contenzioso pendente con particolare attenzione ai possibili riflessi finanziari conseguenti alle condanne e al corretto dimensionamento del pertinente fondo rischi.

Conferma un valore negativo nel 2017 il saldo tra i proventi e gli oneri finanziari che, nel complesso, passa da -702.664 euro a -768.052 in relazione alla crescita degli interessi ed altri oneri finanziari corrisposti per i mutui contratti dall'Ente, solo in piccola parte compensato dagli altri proventi finanziari derivanti da interessi maturati sui conti correnti dei centri di responsabilità e dall'utile su cambi.

Peggiora ulteriormente, nel 2017, anche il saldo della gestione straordinaria che passa a -9,7 milioni (-8,6 milioni nel 2016), in relazione, da un lato, al consistente valore delle minusvalenze passive originatosi dalle dismissioni dei beni mobili a seguito dell'attività di ricognizione e rinnovo inventariale²⁷, dall'altro, alla valorizzazione delle insussistenze dell'attivo per un importo corrispondente alla cancellazione dei residui attivi effettuata in sede di riaccertamento dei residui per un ammontare pari a 6,8 milioni.

Al riguardo va rilevato che l'art.6, c.6, lett.g) del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. 27 febbraio 2003, n.97), prevedendo la soppressione delle componenti economiche straordinarie; si invita l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa.

²⁶ In merito ai contenziosi di particolare rilevanza economica si segnalano due ricorsi contro i provvedimenti del MIUR di revoca di contributi erogati per due progetti PON (dei quali si è dato conto nella precedente relazione) nonché il contenzioso sollevato dinanzi al giudice del lavoro in relazione al recupero delle indennità corrisposte ai ricercatori e tecnologi con incarichi di responsabilità.

²⁷ Si tratta di una attività avviata nell'esercizio 2014 (circolare CNR n. 7/2014) e protrattasi anche nell'esercizio 2017, sulla cui base si è provveduto alla dismissione, per eliminazione, dei beni mobili non più utilizzabili nel processo produttivo

Tabella 19 – Conto economico.

(in migliaia)

CONTO ECONOMICO	2016	2017	Var. ass.	Var. %
A - PROVENTI DELLA GESTIONE				
Entrate derivanti da trasferimenti	749.979	824.889	74.910	9,99
Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	43.626	48.727	5.101	11,69
Entrate diverse	10.096	12.892	2.796	27,69
Totale	803.701	886.508	82.807	10,30
B - COSTI DELLA GESTIONE				
per materie prime, sussidiarie e di consumo	9.139	19.848	10.709	117,18
per servizi	107.264	170.397	63.133	58,86
per godimento beni di terzi	22.759	18.730	-4.029	-17,70
per il personale	539.233	561.485	22.252	4,13
Ammortamenti	57.285	55.222	-2.063	-3,60
Oneri triburari	956	1.540	584	61,09
Variazioni rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	57	-21	-78	-136,84
Oneri diversi di gestione	158	2.391	2.233	1.413,29
Totale	736.851	829.592	92.741	12,59
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE A-B	66.850	56.916	-9.934	-14,86
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Interessi ed altri oneri finanziari	-704	-769	-65	9,23
Altri proventi finanziari	1	1	0	0,00
Totale	-703	-768	-65	9,25
D - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi straordinari	0	0	0	#DIV/0!
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	3.272	350	-2.922	-89,30
Plusvalenze da alienazioni	93	142	49	52,69
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	-8.079	-7.647	432	-5,35
Minusvalenze da alienazioni/dismissioni	-3.945	-2.559	1.386	-35,13
Totale	-8.659	-9.714	-1.055	12,18
Avanzo economico d'esercizio (A-B+C+D)	57.488	46.434	-11.054	-19,23

6.8 Lo stato patrimoniale

Come mostra la tabella n.20, le attività patrimoniali del CNR hanno registrato nel corso dell'esercizio 2017 una crescita pari a 52,5 milioni (nel 2016 il valore fletteva di circa 22,7 milioni) attribuibile, prevalentemente al valore dell'attivo circolante e della voce ratei e risconti attivi che ha più che compensato la diminuzione della voce immobilizzazioni.

Nell'ambito delle immobilizzazioni, a fronte della stabilità del valore delle immobilizzazioni immateriali, diminuisce sensibilmente il valore delle immobilizzazioni materiali (-29,4 milioni) trainate dalla quota, in flessione, della voce relativa alle macchine e gli strumenti scientifici (-15,3 milioni) e della voce immobilizzazioni in corso ed acconti (-12,8 milioni) relative agli immobili in costruzione non soggetti ancora al processo di ammortamento.

L'importo relativo ai beni immobili (terreni e fabbricati) è computato in 270,7 milioni (274 milioni nel 2016), dei quali l'allegato al conto patrimoniale, che ne fornisce la consistenza a fine esercizio, registra, al lordo degli ammortamenti, un valore di 741,5 milioni (722,7 milioni nel 2016).

Circa il patrimonio materiale, come già segnalato, nel corso del 2017 è proseguito il procedimento di ricognizione inventariale degli automezzi ed, in seguito, di tutti i beni mobili dell'Ente.

Quanto alle immobilizzazioni finanziarie, in cui sono valorizzate sia le partecipazioni che i crediti a lungo termine, il loro valore flette di 709.794 euro rispetto al precedente esercizio, registrando un importo pari a 32,2 milioni.

Le partecipazioni, comprendenti le quote di partecipazione del CNR a consorzi e società, iscritte in bilancio al valore nominale ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426, n. 1 e n. 3 c.c.), si attestano, in linea con il precedente esercizio, a 22,3 milioni.

Si sottolinea, al riguardo, l'attività di revisione delle partecipazioni avviata dall'Ente e il monitoraggio annuale della situazione societaria, cui, peraltro, dovrebbe affiancarsi, almeno nella nota integrativa, l'elenco delle partecipazioni del CNR anche in associazioni e fondazioni e l'indicazione del valore della quota di patrimonio netto attualizzata alla data di chiusura dell'esercizio delle società partecipate; tale metodo di valutazione consentirebbe, infatti, di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

I crediti a lungo termine²⁸ ammontano a 9,8 milioni (10,5 milioni nel 2016) e comprendono gli investimenti in buoni fruttiferi postali per l'accantonamento del TFR del personale iscritto all'INPS nonché i fondi assicurativi accantonati per il TFR del personale dell'ex INSEAN e dell'ex INFM. La flessione, registrata nel 2017 (647.130 euro) si riconduce all'andamento delle cessazioni per limiti di età, non compensate da nuove assunzioni in relazione alle misure di contenimento degli organici e di limitazione del *turn over*.

In merito agli accantonamenti per il TFR maturato dal personale del CNR transitato, nel 2015, all'INAF, non risulta ancora chiarita la situazione debitoria nei confronti dell'Inaf in relazione alle unità di personale ex Cnr ancora in servizio (179 unità) alla luce dell'accordo stipulato dai

²⁸ In particolare, l'acquisto di buoni avviene annualmente per un importo pari alla quota di TFR maturato dal personale. Viceversa, la loro riduzione è determinata dai disinvestimenti legati alla cessazione dal servizio del personale stesso.

due Enti il 31 marzo 2005. Appare pertanto necessario definire, attraverso una soluzione condivisa, le reciproche posizioni debitorie e creditorie anche al fine di assicurare una più corretta programmazione delle spese di personale nei prossimi esercizi.

Quanto all'attivo circolante, la consistente crescita (+82,6 milioni) si riconduce all'incremento del valore dei crediti, iscritti al valore nominale, che raggiunge i 41,7 milioni cui si aggiunge la crescita delle disponibilità liquide, che registrano un aumento, in termini di cassa, di oltre 40,8 milioni.

Sul fronte del passivo, il patrimonio netto (641 milioni) evidenzia un incremento pari all'avanzo di esercizio registrato nel 2017 (46,4 milioni) mentre i fondi per rischi e oneri non mostrano dal 2011 alcuna modifica (5,6 milioni), sia con riferimento al fondo per i crediti inesigibili (anche in relazione al loro limitato valore quale emerge in sede di riaccertamento dei residui), sia con riferimento al fondo per l'indennità di anzianità del personale INPS.

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto cresce di circa 25,3 milioni in relazione ad un valore di indennità maturate a tutto l'esercizio 2017 pari a 463 milioni.

In flessione appare, infine, la quota dei debiti dell'Ente che raggiunge i 180,2 milioni (192,9 milioni nel 2016), che comprendono i mutui in ammortamento e i debiti di funzionamento.

L'importo dei mutui in ammortamento, ovvero il debito residuo che l'Ente ha nei confronti degli istituti di credito eroganti, cresce di circa 13,7 milioni raggiungendo i 33,4 milioni, mentre i debiti di funzionamento, il cui importo corrisponde a quello risultante dai documenti passivi registrati e non ancora non pagati nell'esercizio, flettono di circa 26,7 milioni (146,2 milioni a fronte dei 172,9 del 2016).

Con riferimento ai debiti di funzionamento, permane, nel 2016, un disallineamento tra il valore patrimoniale dei debiti e il valore dei residui passivi con uno scostamento riconducibile all'esistenza dei c.d. residui impropri, anche di esercizi precedenti, che costituiscono accantonamenti programmatici e non già debiti effettivi.

La Corte, in linea con quanto affermato dal Collegio dei revisori, ritiene utile per il futuro evidenziare e motivare nella nota integrativa le differenze risultanti tra il rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale.

Tabella 20 – Stato patrimoniale.

(in migliaia)

Attivo	2016	2017	Var. ass.	Var. %
A) Immobilizzazioni				
Immateriali	2.376	2.219	-157	-6,61
Materiali	497.300	467.879	-29.421	-5,92
Finanziarie	32.889	32.179	-710	-2,16
Totale	532.565	502.277	-30.288	-5,69
B) Attivo circolante				
Rimanenze	78	100	22	28,21
Crediti	191.606	233.336	41.730	21,78
Disponibilità liquide	501.620	542.480	40.860	8,15
Totale	693.304	775.916	82.612	11,92
C) Ratei e risconti				
Ratei attivi	22.019	22.033	14	0,06
Risconti Attivi	86	214	128	148,84
Totale	22.105	22.247	142	0,64
D) Perdite	0	0	0	
TOTALE ATTIVO	1.247.974	1.300.440	52.466	4,20
Conti d'ordine	62.877	60.681	-2.196	-3,49
PASSIVO	2016	2017	Var. ass.	Var. %
Patrimonio netto				
Patrimonio iniziale	537.123	594.610	57.487	10,70
Avanzo economico d'esercizio	57.487	46.434	-11.053	-19,23
Totale	594.610	641.044	46.434	7,81
Fondi per rischi ed oneri				
per indennità di anzianità personale INPS	1.859	1.859	0	0,00
per crediti inesigibili	3.708	3.708	0	0,00
Totale	5.567	5.567	0	0,00
Fondo trattamento di fine rapporto	437.661	462.982	25.321	5,79
Totale	437.661	462.982	25.321	5,79
Debiti				
Mutui in ammortamento	19.757	33.428	13.671	69,20
Debiti di funzionamento	172.862	146.197	-26.665	-15,43
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	350	621	271	77,43
Totale	192.969	180.246	-12.723	-6,59
Ratei e Risconti				
Ratei passivi	15.641	10.259	-5.382	-34,41
Risconti passivi	1.526	342	-1.184	
Totale	17.167	10.601	-6.566	-38,25
PASSIVITA'	653.364	659.396	6.032	0,92
TOTALE PASSIVO (Passività + patrimonio netto)	1.247.974	1.300.440	52.466	4,20
Conti d'ordine	62.877	60.681	-2.196	-3,49

7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'esercizio 2017 il CNR ha provveduto, sotto il profilo organizzativo, a completare il quadro normativo di attuazione del decreto legislativo di riforma degli enti di ricerca e, sotto il profilo scientifico, a definire le principali tematiche strategiche nell'ambito delle quali sviluppare la nuova programmazione.

È stato, in particolare, emanato il nuovo statuto dell'Ente (decreto del Presidente del CNR 19 luglio 2018, n. 83) che, entrato in vigore il 1° agosto 2018, ha apportato integrazioni e correzioni alla normativa vigente ed è stato approvato definitivamente, a seguito delle osservazioni formulate dal MIUR, il nuovo Regolamento di organizzazione e di funzionamento (delibera n. 24 del 12 febbraio 2019). È giunto a conclusione anche l'iter di predisposizione del nuovo regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (RACF), che ha recepito tutte le innovazioni legislative in materia di contabilità pubblica, adeguando il sistema contabile del CNR al mutato quadro normativo ed alla nuova organizzazione dettata dallo statuto.

Di particolare interesse appaiono le misure di rafforzamento dei controlli in linea con le osservazioni più volte formulate dalla Corte nelle precedenti relazioni.

Al riguardo, il nuovo regolamento di organizzazione e l'emanando regolamento di contabilità e finanza hanno previsto e disciplinato l'introduzione di un controllo interno di regolarità amministrativo contabile da svolgersi nel rispetto del principio di separazione tra funzioni e responsabilità gestionali e di controllo.

Consistente risulta, sotto il profilo organizzativo, l'attività di razionalizzazione svolta nel 2017 che, con la soppressione di un istituto e di 8 sedi secondarie, ha semplificato la struttura della rete attuale, riducendo sensibilmente anche la frammentazione delle sedi decentrate. Non risulta, viceversa, ancora avviata la prevista riorganizzazione dell'amministrazione centrale nel cui ambito sono stati prorogati gli attuali incarichi dirigenziali di seconda fascia ed è stata portata a termine una procedura selettiva per l'affidamento di un incarico di dirigente di prima fascia.

La situazione del personale in servizio evidenzia una consistenza al 31 dicembre 2017 pari a 7.121 unità, in leggera crescita rispetto al precedente esercizio in cui si attestava a 7.029 unità. Una analisi per qualifiche ha mostrato, anche nel 2017, una consistente scopertura dell'organico del personale dirigente nel cui ambito, in attesa della conclusione delle procedure

di mobilità a seguito dell'annullamento della procedura selettiva per il reclutamento di tre dirigenti dell'area giuridico-amministrativa, continua a registrarsi la copertura degli uffici dirigenziali con il ricorso ad assegnazioni temporanee o ad interim.

Quanto al personale non dirigente, malgrado le nuove immissioni, si mantiene costante, anche nel 2017, la percentuale del personale dedicato direttamente all'attività di ricerca (60,4 per cento a fronte del precedente 60,3 per cento), mentre si attenua la forbice tra i diversi profili professionali in relazione alla conclusione delle procedure selettive effettuate ai sensi dell'art. 15, comma 6 del CCNL 2002-2005 per le progressioni di livello nel profilo di inquadramento. In merito al personale tecnico amministrativo - che, malgrado la elevata percentuale (circa la metà) di unità con competenza tecnica (CTER), appare ancora sovradimensionato rispetto alla *mission* dell'ente - si segnala la conclusione delle selezioni per la progressione di livello nel profilo di inquadramento ai sensi dell'art. 54 del CCNL 1998-2001 e dell'art. 8, comma 3 del CCNL 2002-2005.

Ancora in ritardo appare, invece, l'utilizzo del fondo per il trattamento accessorio destinato alla produttività (fermo al 2013), atteso che, a seguito della costituzione dei fondi per il trattamento accessorio per gli anni 2014-2017, solo in data 13 settembre 2018 è stata sottoscritta l'ipotesi di CCNI di Ente che prevede l'erogazione di compensi per la produttività.

La consistenza del personale a tempo determinato evidenzia, infine, una contenuta flessione anche in relazione alle politiche avviate dall'Ente per assorbire il precariato di cui appare, in ogni caso, necessario un attento monitoraggio alla luce del rilevante onere conseguente alla ulteriore proroga dei contratti in vista dell'avvio delle procedure di stabilizzazione previste dall'art. 20 del d.lgs n. 75 del 2017.

Nell'ambito del processo di revisione della spesa, accanto alle avviate misure di riduzione per l'acquisto di beni e servizi, si sottolinea l'avvio delle iniziative di razionalizzazione delle partecipazioni e l'ancora ingente patrimonio immobiliare a disposizione dell'Ente.

In relazione alle partecipazioni societarie, in attuazione del Piano straordinario di razionalizzazione di cui all'art. 24 del d.lgs. 175 del 2016, il Consiglio di amministrazione ha provveduto a formalizzare il recesso o la cessione della propria quota di partecipazione relativamente a 11 partecipazioni e si è impegnato a curare il monitoraggio e l'accelerazione delle procedure di liquidazione di altre 10 partecipazioni.

In relazione alle partecipazioni da mantenere, l'Ente ha avviato il monitoraggio di tutte le 45 partecipate sia in ordine allo stato economico che ai risultati scientifici e di trasferimento tecnologico senza, peraltro, provvedere ad una più dettagliata individuazione delle azioni di razionalizzazione da avviare o avviate in relazione alle società di cui è stato deciso il mantenimento pur in presenza di alcune delle criticità individuate dall'art. 20 del T.U.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 251 del 18 dicembre 2018 l'Ente ha approvato anche la ricognizione periodica delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2017, in attuazione dell'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2017, nel cui ambito è stata prevista la dismissione di ulteriori quattro società.

I nuovi organi dell'Ente hanno più volte ribadito, negli atti di indirizzo, l'esigenza di calibrare gli interventi di natura edilizia sulla base di esigenze non solo logistiche, ma anche di ordine scientifico, al fine di garantire la piena rispondenza delle strutture di ricerca alle attività svolte dalla rete scientifica.

Ha risposto a tale obiettivo la decisione dell'Ente, formulata nel Piano triennale di attività 2019 - 2021, di dare priorità agli interventi di manutenzione straordinaria e completare gli interventi di sviluppo edilizio o di rifunionalizzazione avviati negli esercizi precedenti, prima di dare seguito alla programmazione di ulteriori interventi, ancora oggetto di analisi di fattibilità tecnica e sostenibilità economica.

Sotto il profilo finanziario - contabile, il rendiconto 2017 è stato redatto secondo quanto disposto dal d.lgs. n. 91/2011 con l'adozione del nuovo piano dei conti integrato (di cui al DPR n. 132 del 2013) e l'utilizzo della classificazione delle spese e delle entrate prevista dal Titolo III del predetto d.lgs.

L'esercizio si è chiuso, al pari del precedente, con un avanzo di competenza pari a 49,7 milioni (18,2 milioni nel 2016), derivato dalla differenza tra accertamenti di entrate per complessivi 909,7 milioni (in crescita di circa l'11,7 in tutte le categorie) ed impegni di spesa pari a 860 milioni (al netto delle partite di giro pari a 329 milioni).

A fronte della sostanziale stabilità del contributo del MIUR per il funzionamento, che è peraltro inferiore al complesso degli oneri correnti, l'equilibrio finanziario si riconduce alla capacità del CNR di reperire maggiori risorse sul mercato; e ciò in linea con gli obiettivi contenuti nel Piano triennale di attività che ha sottolineato la necessità per il 2017 di ricercare nuove e maggiori

fonti di finanziamento e proseguire con maggior vigore e intensità le azioni di *spending review* già intraprese.

La gestione delle risorse finanziarie nel 2017 è stata caratterizzata da una flessione dei residui attivi, in relazione ad una più attenta gestione del ciclo dell'entrata e all'azione di recupero crediti sollecitata alle strutture di ricerca, e da una non trascurabile consistenza dei residui passivi, malgrado le consistenti cancellazioni operate nel 2016 e nel 2017.

In tale ambito una particolare attenzione merita ancora l'ammontare, sia pur in flessione, dei c.d. residui impropri o di stanziamento che, attestandosi su un volume pari a 204,8 milioni, richiede una gestione maggiormente rigorosa alla luce dell'emanando regolamento di amministrazione, contabilità e finanza ed in vista della futura introduzione, con carattere vincolante, del principio della competenza finanziaria potenziata.

Il conto economico chiude l'esercizio 2017 con un avanzo di 46,4 milioni al pari del precedente esercizio, in cui l'avanzo aveva registrato 57,5 milioni. La differenza tra valori e costi della produzione evidenzia uno scostamento pari a +56,9 milioni ascrivibile ad una crescita dei proventi a cui è corrisposto un minor aumento dei costi della produzione.

Conferma un valore negativo nel 2017 il saldo tra i proventi e gli oneri finanziari in relazione alla crescita degli interessi ed altri oneri finanziari corrisposti per i mutui contratti dall'Ente, solo in piccola parte compensata dai proventi finanziari derivanti da interessi maturati sui conti correnti dei centri di responsabilità e dall'utile su cambi.

Peggiora ulteriormente, nel 2017, anche il saldo della gestione straordinaria in relazione, da un lato, al consistente valore delle minusvalenze passive originatosi dalle dismissioni dei beni mobili a seguito dell'attività di ricognizione e rinnovo inventariale e, dall'altro, dalla valorizzazione delle insussistenze dell'attivo per un importo corrispondente alla cancellazione dei residui attivi effettuata in sede di riaccertamento dei residui.

Al riguardo va rilevato che l'art.6, c.6, lett.g) del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. 27 febbraio 2003, n.97), prevedendo la soppressione delle componenti economiche straordinarie.

Le attività patrimoniali del CNR hanno registrato nel corso dell'esercizio 2017 una crescita pari a 52,5 milioni attribuibile, prevalentemente, al valore dell'attivo circolante e della voce ratei e risconti attivi che ha più che compensato la diminuzione della voce immobilizzazioni.

In quest'ultimo ambito a fronte della stabilità del valore delle immobilizzazioni immateriali, diminuisce sensibilmente quello delle immobilizzazioni materiali (-29,4 milioni) trainate dalla quota, in flessione, della voce relativa alle macchine e agli strumenti scientifici (-15,3 milioni) e della voce immobilizzazioni in corso ed acconti (-12,8 milioni) relative agli immobili in costruzione non soggetti ancora al processo di ammortamento.

La consistente crescita dell'attivo circolante (+82,6 milioni) si riconduce all'incremento del valore dei crediti, iscritti al valore nominale, che raggiunge i 41,7 milioni, cui si somma la crescita delle disponibilità liquide, che registrano un aumento, in termini di cassa, di oltre 40,8 milioni.

Sul fronte del passivo, il patrimonio netto (641 milioni) evidenzia un incremento pari all'avanzo di esercizio registrato nel 2017, mentre i fondi per rischi e oneri non mostrano dal 2011 alcuna modifica sia con riferimento al fondo per i crediti inesigibili, sia con riferimento al fondo per l'indennità di anzianità del personale INPS.

In flessione appare, infine, la quota dei debiti dell'Ente che raggiunge i 180,2 milioni (192,9 milioni nel 2016) che comprendono i mutui in ammortamento e i debiti di funzionamento.

Con riferimento ai debiti di funzionamento, permane, anche nel 2017, un disallineamento tra il valore patrimoniale dei debiti e il valore dei residui passivi con uno scostamento riconducibile all'esistenza dei c.d. residui impropri, anche di esercizi precedenti, che costituiscono accantonamenti programmatici e non già debiti effettivi, circostanza di cui occorre dar conto, ad avviso della Corte, nella nota integrativa.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

